



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

Ordinanza speciale n. 51 del 26 luglio 2023

ex articolo 11, comma 2, del decreto legge 76 del 2020, avente per oggetto “Interventi in Comune di Montereale, capoluogo e frazioni”.

Il Commissario Straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, Sen. Avv. Guido Castelli nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 13 gennaio 2023, registrato dalla Corte dei Conti in data 18 gennaio 2023, al n. 235;

Visto le deliberazioni del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, del 27 e 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, con le quali è stato dichiarato e successivamente esteso lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che tra il 24 agosto 2016 ed il 17 gennaio 2017 hanno colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

Visto l'articolo 1, commi 988, lett. b) e 990 della legge 145 del 2018, con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2019 e la gestione straordinaria finalizzata alla ricostruzione fino al 31 dicembre 2020;

Visto l'articolo 1, comma 1, D.L. n. 123 del 2019, con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2020;

Visto l'articolo 57, commi 1 e 2, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, che ha disposto l'ulteriore proroga dello stato di emergenza e della gestione straordinaria fino al 31 dicembre 2021;

Visto l'articolo 1, commi 449 e 450 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, con cui lo stato di emergenza e la gestione straordinaria sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2022;

Visto l'articolo 1, commi 738 e 990 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, con cui sono stati prorogati rispettivamente il termine dello stato di emergenza e quello della gestione straordinaria, di cui rispettivamente, all'art. 1, comma 4 e comma 4 bis del decreto legge n. 189 del 2016;

Visto il decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante “*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016*”, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 9 (d'ora in avanti “decreto legge n. 189 del 2016”);

Visto in particolare l'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, il quale prevede che per l'esercizio delle funzioni attribuite il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di

ordinanze, nel rispetto della Costituzione, dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'ordinamento europeo;

Visto il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con la legge 11 settembre 2020, n. 120, in particolare l'articolo 11, comma 2, il quale attribuisce al Commissario straordinario il compito di individuare con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti, per i quali i poteri di ordinanza a lui attribuiti dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, sono esercitabili in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011, delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea; per il coordinamento e la realizzazione degli interventi e delle opere di cui al presente comma, il Commissario straordinario può nominare fino a due sub Commissari, responsabili di uno o più interventi;

Visto l'articolo 6 del citato decreto legge n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020;

Vista l'ordinanza del 9 aprile 2021, n. 115, con la quale è stata disciplinata l'organizzazione della Struttura centrale del Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, con contestuale abrogazione dell'ordinanza n.106 del 17 settembre 2020;

Visto in particolare l'articolo 4 della richiamata ordinanza n.115 del 2021;

Vista l'ordinanza n. 110 del 21 novembre 2020 recante “*Indirizzi per l'esercizio dei poteri commissariali di cui all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge n. 16 luglio 2020, n. 76 recante “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120”, come modificata con ordinanza n.114 del 9 aprile 2021 e successivamente con ordinanza n. 123 del 2021;*

Visti il decreto in data 15 gennaio 2021 n. 3, e i decreti in data 18 gennaio 2021, n. 7 e n. 8, con cui il Commissario ha rispettivamente nominato i sub Commissari e gli esperti per il supporto e la consulenza al Commissario straordinario per tutte le attività connesse alla realizzazione degli interventi di cui al richiamato articolo 11, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020;

Considerato che:

- ai sensi dell'articolo 1, comma 4, dell'ordinanza n. 110 del 2020 “*Tramite le ordinanze in deroga di cui al comma 2, il Commissario straordinario: a) individua le opere e i lavori, pubblici e privati, urgenti e di particolare criticità, con il relativo cronoprogramma; b) individua il soggetto attuatore idoneo alla realizzazione dell'intervento; c) determina le modalità accelerate di realizzazione dell'intervento da parte del soggetto attuatore, nel rispetto dei principi di cui al successivo articolo 2; d) individua il sub-commissario competente, ai sensi del successivo articolo 4 della presente ordinanza*”;

- ai sensi dell'articolo 1, comma 2, dell'ordinanza n. 110 del 2020 “*Ai fini di quanto previsto al comma 1, per ciascun intervento il Commissario straordinario adotta specifica ordinanza,*

d'intesa con i Presidenti di Regione, con la quale indica le normative che si possono derogare per pervenire ad una immediata attuazione degli interventi, la copertura finanziaria, il relativo soggetto attuatore ai sensi del successivo articolo 6 e ogni altra disposizione necessaria per l'accelerazione degli interventi di ricostruzione. Tale ordinanza assumerà la denominazione di "ordinanza speciale ex articolo 11, comma 2, del decreto legge 76 del 2020" e avrà una propria numerazione";

- ai sensi dell'articolo 2, comma 1, dell'ordinanza n. 110 del 2020, "*Fermo restando quanto previsto all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020, il Commissario straordinario, d'intesa con i Presidenti di Regione e su proposta dei Sindaci per quanto di loro competenza, può disporre, mediante le ordinanze di cui all'articolo 1, ulteriori semplificazioni e accelerazioni nelle procedure di affidamento e di esecuzione di lavori, servizi o forniture o incarichi di progettazione degli interventi e delle opere urgenti e di particolare criticità, anche di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, anche in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE";*

- ai sensi dell'articolo 2, comma 2, dell'ordinanza n. 110 del 2020, "*Le ordinanze in deroga, anche ove contengano semplificazioni procedurali, sono emanate in forza delle necessità e urgenza della realizzazione degli interventi di ricostruzione, nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli 4 e 30 del codice dei contratti pubblici e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori";*

- ai sensi dell'articolo 2, comma 3, dell'ordinanza n. 110 del 2020, "*Le ordinanze in deroga possono altresì riguardare le norme organizzative, procedurali e autorizzative, anche stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, che determinano adempimenti non strettamente richiesti dai principi inderogabili del diritto europeo, tra cui le normative urbanistiche e tecniche, di espropriazione e occupazione di urgenza e di valutazione ambientale, di usi civici e demani collettivi, nel rispetto dei principi inderogabili di cui al comma 1; possono inoltre riguardare le previsioni della contrattazione collettiva nazionale (CCNL) con riferimento alla possibilità di impiegare i lavoratori su più turni al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori. Le previsioni del presente comma rivestono carattere di generalità ai fini dell'adozione delle specifiche ordinanze derogatorie di cui all'articolo 1, che hanno carattere di specialità";*

- ai sensi dell'articolo 3, comma 1 dell'ordinanza n. 110 del 2020, "*al fine di accelerare la ricostruzione dei centri storici e dei nuclei urbani dei comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, individuati dall'ordinanza n. 101 del 2020, il Commissario straordinario può disporre, con l'ordinanza di cui all'articolo 1, sulla base di una proposta da approvare con apposita delibera consiliare, anche ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 3, dell'ordinanza 22 agosto 2020, n. 107, le procedure necessarie per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori dei centri storici, o di parti di essi, e dei nuclei urbani identificati dai comuni con il programma straordinario di ricostruzione. Con la medesima ordinanza di cui all'articolo 1 è altresì possibile approvare il bando di gara unitario, distinto per lotti, di opere e lavori pubblici comunali nonché individuare le modalità di coinvolgimento dei soggetti*

proprietari”;

- ai sensi dell'articolo 3, comma 2, dell'ordinanza n. 110 del 2020 “*con le ordinanze commissariali in deroga è determinata ogni misura necessaria per l'approvazione del progetto complessivo da porre in gara e sono definite le procedure di affidamento dei lavori, il programma di cantierizzazione dell'intervento unitario, gli eventuali indennizzi e le compensazioni da riconoscere in favore dei proprietari di unità immobiliari non ricostruite o delocalizzate*”;

- ai sensi dell'articolo 3, comma 3, dell'ordinanza n. 110 del 2020, “*con le ordinanze di cui all'articolo 1 è altresì possibile, anche attraverso un concorso di progettazione di cui all'articolo 152 e seguenti del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, l'affidamento contestuale della progettazione e, analogamente, dei lavori di esecuzione per singoli lotti degli interventi pubblici individuati come prioritari con delibera del consiglio comunale*”;

Viste:

- l'ordinanza n. 109 del 23 dicembre 2020 recante “*Approvazione elenco unico dei programmi delle opere pubbliche nonché di disposizioni organizzative e definizione delle procedure di semplificazione e accelerazione della ricostruzione pubblica*”;

- l'ordinanza n. 112 del 23 dicembre 2020 recante “*Approvazione degli schemi di convenzione con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - INVITALIA e con Fintecna S.p.A. per l'individuazione del personale da adibire alle attività di supporto tecnico- ingegneristico e di tipo amministrativo – contabile finalizzate a fronteggiare le esigenze delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria*”;

Considerato che gli eventi sismici del 2016 hanno provocato gravissimi danneggiamenti in tutta l'area di Montereale, comprese le frazioni, in particolare agli spazi pubblici e alla rete viaria, con riguardo a muri di contenimento e viabilità, infrastrutture a rete, rete idrica di approvvigionamento, rete di smaltimento delle acque bianche e nere, rete elettrica, illuminazione pubblica, rete di distribuzione del gas, banda ultra larga e rete telefonica e, infine, con riguardo alla sicurezza del territorio, fortemente compromessa dai dissesti che interessano l'ambito urbano;

Considerata la Proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione relativa al capoluogo ed alle frazioni di Montereale, approvata dal Comune con delibera consiliare n. 25 del 26 giugno 2023 ai sensi dell'Ordinanza n. 110/2020, che identifica all'interno del Comune le opere pubbliche ritenute necessarie alla ricostruzione dell'intero territorio comunale, anche indicando quelle che tra queste assumono particolare priorità di realizzazione;

Considerato che tali opere si configurano come necessarie in quanto riferite a interventi di particolare valore per la comunità locale perché interessano tutto il territorio comunale, sia il centro storico del capoluogo sia le frazioni, e concernono, alternativamente, infrastrutture essenziali per la ricostruzione e opere pubbliche dotate di un ruolo particolarmente importante per la collettività sotto il profilo funzionale, socio-economico e simbolico- identitario;

Vista la nota prot.7745 del 30/06/2023 del Comune di Montereale, acquisita al prot. CGRTS-0034578-A-30/06/2023, con la quale è stata richiesta l'attivazione dei poteri speciali con riguardo agli interventi di cui alla presente ordinanza;

Visti gli esiti dell'istruttoria condotta congiuntamente dagli Uffici del Comune di Montereale, dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Abruzzo e dalla struttura del Sub-

Commissario, come risultanti dalla relazione del sub Commissario Allegato n.1 alla presente Ordinanza;

Ritenuto pertanto necessario, per recuperare al più presto il contesto territoriale del Comune di Montereale nel suo complesso, accelerare la realizzazione degli interventi ritenuti prioritari nella proposta di PSR, attuando un ambizioso programma di recupero in grado di restituire gradualmente e tempestivamente l'intero territorio alla fruizione della popolazione;

Considerata la sovrapposizione, nel territorio interessati, di interventi pubblici e privati, e la conseguente necessità di procedere in modo coordinato alla ricostruzione delle strutture e infrastrutture pubbliche e private ricadenti nel medesimo ambito, armonizzando e raccordando l'attuazione degli interventi sia relativamente alla cantierizzazione che al cronoprogramma di realizzazione degli stessi;

Ritenuto infine necessario individuare, in coerenza con l'individuazione degli interventi indicati nella proposta di PSR e di quelli già realizzati, in corso di realizzazione o in fase di avvio nel centro storico di Montereale o in prossimità dello stesso, le ulteriori opere comunque propedeutiche alla ricostruzione privata dei centri storici del capoluogo e delle frazioni, sia quelle incluse nelle porzioni di tessuto residenziale privato di cui fanno parte o che rappresentano opere necessarie per la ripresa della vita sociale, economica e culturale dei centri abitati;

Considerato che risultano di particolare criticità e urgenza quali opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione pubblica, anche indicati come prioritari nella proposta di PSR del Comune, i seguenti interventi con i relativi importi:

S. VITTORIA:

1. Realizzazione di Variante S.p. all'attraversamento del centro storico di Santa Vittoria per messa in sicurezza, € 855.060,74

PELLESCRITTA – VILLE DI FANO:

2. Riparazione e adeguamento strada Pellescritta/Ville di Fano, € 1.859.536,60

CAPOLUOGO:

3. Messa in sicurezza strada di accesso al Centro Storico del Capoluogo e parcheggio per stazionamento e sosta di mezzi di emergenza e soccorso, € 2.391.153,45

BUSCI-MARANA-CESAPROVA

4. Area di primo soccorso, € 2.202.767,86

CAPOLUOGO

5. Adeguamento edificio comunale ex MUSP in Montereale a edificio strategico, € 567.813,75

CASTEL PAGANICA:

6. Messa in sicurezza dissesto idrogeologico (SOSE), € 1.000.000,00

CESAPROBA:

7. Messa in sicurezza dissesto idrogeologico (SOSE), € 2.500.000,00

MARANA:

8. Messa in sicurezza dissesto idrogeologico – Marana (SOSE), € 2.500.000,00

FONTANILI:

9. Fonte Vecchia Montereale, Fontana S. Giovanni Paganica, Fontana Aringo, € 477.012,55

MONTEREALE

10. Ripristino struttura comunale, € 601.953,0

CAPOLUOGO

11. Sottoservizi e opere di ripristino - I stralcio, € 4.500.000,00

AIELLI

12. Demolizione e ricostruzione Rifugio Aielli per danni da sisma 2016, € 564.125,37
per un importo complessivo pari a € 20.019.423,41;

Considerato che la celere realizzazione degli interventi è determinante per contrastare il prolungato disagio nella popolazione locale, e le disfunzioni continue, che aggravano le condizioni di vita quotidiana e favoriscono lo spopolamento del territorio, nonché la crisi delle attività economiche e produttive, già incrementata dalla pandemia;

Considerata la necessità di completare al più presto il recupero del contesto urbano di Montereale capoluogo, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire gradualmente e tempestivamente la città alla popolazione, e di estendere tale processo di recupero anche alle frazioni, come espressamente indicato anche nella proposta di PSR recentemente adottata dall'Amministrazione comunale;

Considerato che gli interventi sopra descritti sono necessari e urgenti al fine di riportare la popolazione a normali condizioni di vita, mettendo in sicurezza il territorio attraverso l'eliminazione dei dissesti che interessano l'ambito urbano, ripristinando la rete viaria, i cui danni rendono disagiata la circolazione di persone e mezzi, compresi quelli che devono provvedere alla ricostruzione dell'abitato, nonché riattivando le infrastrutture a rete necessarie a garantire i servizi essenziali, oggi fortemente compromessi con riguardo sia alla rete idrica di approvvigionamento, alla rete di smaltimento delle acque bianche e nere, sia alla rete elettrica e di illuminazione pubblica, alla rete di distribuzione del gas, alla banda ultra larga, e alla rete telefonica;

Considerato che tale situazione rende gli interventi oggetto della presente ordinanza urgenti e non più procrastinabili, ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21 novembre 2020;

Considerato che, in relazione alla suddetta criticità e urgenza degli interventi, si rende necessario un programma di recupero unitario e coordinato tra le infrastrutture sopra richiamate;

Ritenuto pertanto di approvare gli interventi sopra indicati in Comune di Montereale, come meglio dettagliati dall'Allegato n. 1 alla presente ordinanza;

Considerato che si rende dunque necessario stanziare l'importo complessivo di € 20.019.423,41, non inserito nell'ordinanza n. 109 del 2020 e, quindi, integralmente a valere sulla presente ordinanza;

Considerato che, sulla base della citata istruttoria, occorre altresì adottare misure straordinarie, di semplificazione e coordinamento delle procedure per accelerare gli interventi di cui alla presente ordinanza;

Ritenuto di individuare, per l'intervento integrato di ricostruzione delle strutture di cui all'Allegato n. 1, ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 2020, quale sub Commissario l'Ing. Fulvio Maria Soccodato, in ragione della sua competenza ed esperienza professionale;

Considerato che il Comune di Montereale ha chiesto che l'attuazione delle opere di cui alla presente Ordinanza siano gestite direttamente dal proprio Ufficio tecnico, avendo la capacità di gestire i procedimenti complessi e articolati correlati alla esecuzione delle stesse, dimostrata

dall'esperienza pregressa e da un'adeguata capacità operativa, nonché dalla dotazione di risorse umane in ordine ai profili professionali a disposizione dell'ente;

Ritenuto, pertanto, che sia possibile riconoscere al Comune di Montereale la gestione diretta degli interventi in oggetto in qualità di soggetto attuatore;

Ritenuto, ai sensi dell'articolo 6 dell'ordinanza n. 110 del 2020, che il soggetto attuatore possa essere supportato da limitate specifiche professionalità esterne di complemento per le attività di tipo tecnico, giuridico-amministrativo e specialistico connesse alla realizzazione degli interventi con oneri a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare;

Considerato che, ai fini dell'accelerazione degli interventi, il soggetto attuatore potrà eventualmente procedere alla esternalizzazione di tutte o parte delle attività tecniche necessarie alla realizzazione degli interventi, tra cui l'attività di progettazione e la direzione dei lavori, e che in particolare la progettazione, essendo propedeutica alla realizzazione dell'intervento, debba essere effettuata con la massima tempestività;

Considerato che l'articolo 8 dell'ordinanza n. 109 del 2020 consente ai soggetti attuatori di cui all'articolo 15 del decreto legge n. 189 del 2016, ove i progetti siano in possesso dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi del decreto interministeriale 16 febbraio 2016 da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., di proporre al Vice Commissario di ricalcolare la somma assegnata, il quale provvede alla rideterminazione affinché il concorso alla copertura finanziaria conseguente agli incentivi provenienti dal conto termico non superi il totale complessivo delle spese ammissibili e a riservare al progetto la cifra decurtata nelle more del perfezionamento della richiesta del conto termico;

Considerato che la realizzazione degli interventi di ricostruzione deve essere effettuata in modo da rendere compatibili gli interventi strutturali con la tutela degli aspetti architettonici, storici e ambientali e assicurare una architettura ecosostenibile e l'efficientamento energetico e che a tal fine con decreto n. 135 del 25 marzo 2021 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra il Commissario alla ricostruzione e il Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (GSE) per la promozione di interventi di riqualificazione energetica nei Comuni delle quattro Regioni interessate dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016 (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria), nell'ambito dei lavori di ripristino, riparazione e ricostruzione degli edifici pubblici coinvolti dai suddetti eventi;

Considerato che l'affidamento diretto per i contratti pubblici al di sotto delle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023 non osta ai principi del legislatore eurounitario e ai vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;

Ritenuto pertanto di prevedere, quale modalità accelerata di realizzazione dell'intervento da parte del soggetto attuatore, l'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore agli importi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023 nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli da 1 a 12 del medesimo decreto e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori;

Considerato che l'articolo 32 della direttiva n. 2014/24/UE non prevede, ai fini del rispetto del principio della concorrenza, un numero minimo di operatori da consultare e che sono necessarie semplificazione ed accelerazione procedimentale per far fronte all'urgenza della realizzazione, ricostruzione, riparazione e del ripristino di strutture ed edifici oggetto della presente ordinanza;

Considerato che gli interventi di cui alla presente ordinanza rivestono carattere di urgenza e pertanto ricorrono i presupposti per attivare le procedure negoziate senza pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'articolo 76 del decreto legislativo n. 36 del 2023, selezionando almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto del principio di rotazione;

Ritenuto necessario, ai fini dell'accelerazione e semplificazione delle procedure, derogare all'articolo 108, comma 3, del decreto legislativo n. 36 del 2023 relativamente alla possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione al prezzo più basso fino alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023;

Considerato necessario, al fine del più efficace coordinamento tra gli interventi e attesa la simultaneità degli stessi e comunque nei limiti della soglia di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, prevedere la possibilità di partizione degli affidamenti qualora i medesimi siano relativi ad attività autonome e separabili, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità o le ipotesi di recupero modulare di un unico edificio per renderlo fruibile in tempi più rapidi;

Ritenuto di riconoscere, per gli affidamenti di contratti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, la facoltà del soggetto attuatore di procedere alla stipula dei contratti anche in deroga al termine dilatorio di cui all'articolo 18, comma 3, del decreto legislativo n. 36 del 2023;

Ritenuto che il soggetto attuatore possa decidere che le offerte siano esaminate prima della verifica dell'idoneità degli offerenti applicando la procedura di cui all'articolo 107, comma 3, del decreto legislativo n. 36 del 2023 anche per le procedure negoziate, senza bando, di cui all'articolo 76 del decreto legislativo n. 36 del 2023;

Ritenuto che il soggetto attuatore possa ricorrere agli strumenti di modellazione elettronica dei processi anche per importi diversi da quelli di cui all'articolo 43 del decreto legislativo n. 36 del 2023;

Ritenuto, al fine di garantire la massima capacità produttiva in fase di espletamento dei lavori, che il soggetto attuatore possa inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, anche in deroga ai limiti derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale (CCNL), al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori, a condizione che il ricorso al doppio turno di lavorazione sia inserito nell'offerta economica;

Ritenuto di estendere, fino alla conclusione degli interventi, la disciplina di cui all'articolo 5 del decreto legge n. 76 del 2020 al fine di portare a compimento i lavori nei tempi programmati;

Considerato che la presenza di diversi interessi facenti capo a più amministrazioni rende necessaria l'attivazione della conferenza dei servizi speciale di cui all'ordinanza n. 110 del 2020 e che pertanto occorre specificarne la disciplina;

Ritenuto necessario avvalersi di un collegio consultivo tecnico per ogni singolo contratto facente parte dell'intervento unitario allo scopo di pervenire alla rapida risoluzione delle controversie finalizzata al rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma e alle interazioni tra gli interventi e, pertanto, di derogare ai limiti temporali e di importo previsti dall'articolo 6 del citato decreto legge

n. 76 del 2020 adottando una specifica disciplina per gli interventi oggetto della presente ordinanza;

Verificata la disponibilità delle risorse finanziarie nella contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto legge n.189 del 2016;

Visti gli articoli 33, comma 1, del decreto-legge n. 189 del 2016 e 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340 e successive modificazioni, in base ai quali i provvedimenti commissariali divengono efficaci decorso il termine di trenta giorni per l'esercizio del controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti e possono essere dichiarati provvisoriamente efficaci con motivazione espressa dell'organo emanante.

Raggiunta l'intesa nella cabina di coordinamento del 25 luglio 2023 con le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria;

DISPONE

Art. 1

(Individuazione degli interventi di particolare criticità ed urgenza)

1. Ai sensi delle norme e delle disposizioni richiamate in premessa, è individuato e approvato come urgente e di particolare criticità il complesso unitario e coordinato degli interventi di eliminazione delle situazioni di dissesto del tessuto urbano, di rifacimento dei sottoservizi e di ripristino della viabilità in Comune di Montereale capoluogo e frazioni, danneggiate dagli eventi sismici. I suddetti interventi sono meglio descritti nell'Allegato n. 1 alla presente ordinanza, con il relativo cronoprogramma, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e sono di seguito riassuntivamente indicati con relativa stima previsionale su base parametrica formulata in base a valutazione condivisa dalla struttura del Commissario straordinario per la ricostruzione, dall'USR Abruzzo e dal Comune di Montereale, da confermare a seguito dell'approvazione del progetto nel livello per cui definito l'appalto:

S. VITTORIA:

1. Realizzazione di Variante S.p. all'attraversamento del centro storico di Santa Vittoria per messa in sicurezza, € 855.060,74

PELLESCRITTA – VILLE DI FANO:

2. Riparazione e adeguamento strada Pellescritta/Ville di Fano, € 1.859.536,60

CAPOLUOGO:

3. Messa in sicurezza strada di accesso al Centro Storico del Capoluogo e parcheggio per stazionamento e sosta di mezzi di emergenza e soccorso, € 2.391.153,45

BUSCI-MARANA-CESAPROVA

4. Area di primo soccorso, € 2.202.767,86

CAPOLUOGO

5. Adeguamento edificio comunale ex MUSP in Montereale a edificio strategico, € 567.813,75

CASTEL PAGANICA:

6. Messa in sicurezza dissesto idrogeologico (SOSE), € 1.000.000,00

CESAPROBA:

7. Messa in sicurezza dissesto idrogeologico (SOSE), € 2.500.000,00

MARANA:

8. Messa in sicurezza dissesto idrogeologico – Marana (SOSE), € 2.500.000,00

FONTANILI:

9. Fonte Vecchia Montereale, Fontana S. Giovanni Paganica, Fontana Aringo, € 477.012,55

MONTEREALE

10. Ripristino struttura comunale, € 601.953,0

CAPOLUOGO

11. Sottoservizi e opere di ripristino - I stralcio, € 4.500.000,00

AIELLI

12. Demolizione e ricostruzione Rifugio Aielli per danni da sisma 2016, € 564.125,37

per un importo complessivo pari a € 20.019.423,41.

2. Gli interventi sopra descritti presentano carattere di necessità e urgenza, ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21 novembre 2020, per i seguenti motivi, come evidenziati dalla relazione del sub Commissario redatta a seguito dell'istruttoria congiunta con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Abruzzo e con il Comune di Montereale:

a) si rende necessario dare attuazione alla Proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione relativa al capoluogo ed alle frazioni di Montereale, approvata dal Comune con delibera consiliare n. 25 del 26 giugno 2023 ai sensi dell'Ordinanza n. 110/2020, che identifica tali opere come necessarie alla ricostruzione dell'intero territorio comunale;

b) tali opere si riferiscono a interventi di particolare valore per la comunità locale in quanto interessano tutto il territorio comunale, comprese le frazioni e concernono, alternativamente, infrastrutture essenziali per la ricostruzione e opere pubbliche dotate di un ruolo particolarmente importante per la collettività sotto il profilo funzionale, socio-economico e simbolico- identitario;

c) la celere realizzazione degli interventi è determinante per contrastare il prolungato disagio nella popolazione locale, e le disfunzioni continue, che aggravano le condizioni di vita quotidiana e favoriscono lo spopolamento del territorio, nonché la crisi delle attività economiche e produttive, già incrementata dalla pandemia;

d) occorre riportare la popolazione a normali condizioni di vita, mettendo in sicurezza il territorio attraverso l'eliminazione dei dissesti che interessano l'ambito urbano, ripristinando la rete viaria, i cui danni rendono disagiata la circolazione di persone e mezzi, compresi quelli che devono provvedere alla ricostruzione dell'abitato, nonché riattivando le infrastrutture a rete necessarie a garantire i servizi essenziali, oggi fortemente compromessi con riguardo sia alla rete idrica di approvvigionamento, alla rete di smaltimento delle acque bianche e nere, sia alla rete elettrica e di illuminazione pubblica, alla rete di distribuzione del gas, alla banda ultra larga, e alla rete telefonica;

e) si rende necessario, per recuperare al più presto il contesto territoriale del comune di Montereale nel suo complesso, dare attuazione agli interventi ritenuti prioritari nella proposta di PSR, attuando un ambizioso programma di recupero in grado di restituire gradualmente e tempestivamente l'intero territorio alla fruizione della popolazione;

f) è necessario individuare, in coerenza con l'individuazione degli interventi indicati nella proposta di PSR e di quelli già realizzati, in corso di realizzazione o in fase di avvio nel centro storico di Montereale o in prossimità dello stesso, le ulteriori opere comunque propedeutiche alla ricostruzione privata dei centri storici del capoluogo e delle frazioni, sia quelle incluse nelle

porzioni di tessuto residenziale privato di cui fanno parte o che rappresentano opere necessarie per la ripresa della vita sociale, economica e culturale dei centri abitati;

g) in relazione alla sovrapposizione, nel territorio interessato, di interventi pubblici e privati, sussiste la necessità di procedere in modo coordinato, sotto i profili logistico e temporale, alla ricostruzione delle strutture e infrastrutture pubbliche e private ricadenti nel medesimo ambito, armonizzando e raccordando l'attuazione degli interventi sia relativamente alla cantierizzazione che al cronoprogramma di realizzazione degli stessi.

3. Al fine di assicurare la pronta attuazione degli interventi necessari, in base all'istruttoria compiuta congiuntamente dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Abruzzo, dal Comune di Montereale e dal sub Commissario, nell'Allegato n. 1 alla presente ordinanza sono indicati le singole opere e i lavori previsti, l'ubicazione, la natura e tipologia di intervento e gli oneri complessivi, comprensivi anche di quelli afferenti all'attività di progettazione, alle prestazioni specialistiche derivanti dall'effettuazione dell'intervento e delle altre spese tecniche.

Art. 2

(Designazione e compiti del sub Commissario)

1. Per il coordinamento degli interventi di cui alla presente ordinanza, tenuto conto delle competenze professionali, è individuato l'Ing. Fulvio Maria Soccodato quale sub Commissario.

2. Ai fini dell'attuazione della presente ordinanza il sub Commissario individua le strategie di intervento e provvede all'indirizzo, al coordinamento e al monitoraggio dell'intervento nel suo complesso, assicurando le indispensabili sinergie con le attività dei soggetti attuatori e degli altri soggetti interessati. 3. Il sub Commissario, supportato dal nucleo degli esperti di cui all'art. 5 dell'ordinanza 110:

a) cura i rapporti con le Amministrazioni territoriali e locali coinvolte nella realizzazione degli interventi, nonché le relazioni con le altre autorità istituzionali;

b) coordina l'attuazione degli interventi assicurando il rispetto del cronoprogramma;

c) si relaziona con l'USRC, Ufficio Speciale Ricostruzione Cratere – sisma 2009, al fine di armonizzare gli interventi privati ricadenti nell'ambito individuato nell'Allegato n. 1 alla presente ordinanza, ma soggetti alla disciplina del sisma 2009, con gli altri interventi, pubblici e privati;

d) indice la conferenza di servizi speciale di cui all'articolo 10 della presente ordinanza;

e) provvede all'espletamento di ogni attività amministrativa, tecnica ed operativa, comunque finalizzata al coordinamento e alla realizzazione degli interventi, adottando i relativi atti;

f) assicura, congiuntamente ai soggetti attuatori, all'USR ed all'USRC, ogni necessaria attività di coordinamento finalizzata a coniugare gli interventi di ricostruzione pubblica con quelli di iniziativa privata;

g) entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente ordinanza, approva il cronoprogramma unico dell'attuazione degli interventi di ricostruzione del centro storico, nel quale sono indicate le tempistiche previste per l'esecuzione degli interventi pubblici, nonché quelle relative agli interventi privati immediatamente attuabili, proposto dal soggetto di cui all'articolo 4

con le modalità di cui all'articolo 5 nonché i suoi successivi aggiornamenti con cadenza trimestrale;

h) monitora lo stato di attuazione della costituzione e attivazione dei consorzi di cui all'articolo 11 del decreto legge n. 189 del 2016, invitando il coordinatore degli interventi della ricostruzione privata di cui all'articolo 5, nel caso di inerzia dei soggetti preposti, all'adozione delle attività ivi previste;

i) monitora lo stato di attuazione della ricostruzione privata con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma, invitando il coordinatore della ricostruzione privata ad applicare, in caso di mancato rispetto dei termini previsti, la decadenza dal contributo con le modalità di cui all'ordinanza n. 19 del 2017. In caso di decadenza dal contributo il sub Commissario individua, insieme al coordinatore della ricostruzione privata, le modalità per la conclusione dell'intervento anche mediante intervento sostitutivo del Comune per il tramite della nomina di un Commissario ad acta;

j) richiede al Comune di individuare prioritariamente negli strumenti di pianificazione e/o di programmazione la definitiva ubicazione degli interventi e di fornire al Soggetto Attuatore tutte le indicazioni necessarie, comprese quelle relative al dimensionamento dei medesimi, per la successiva progettazione ed attuazione, e verifica tali adempimenti.

4. Il sub Commissario può inoltre definire, con proprio decreto, le modalità operative per l'attuazione di quanto previsto al comma 2 nonché le tempistiche relative alle procedure di cui agli articoli 8 e 10 della presente ordinanza.

5. Ai fini di quanto previsto nel comma 3, lettere c) ed f), il sub Commissario può stipulare appositi accordi con l'USRC per definire modalità e termini del coordinamento con il medesimo, in particolare per l'individuazione degli interventi prioritari, la gestione delle cantierizzazioni e la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria.

Art. 3

(Individuazione del soggetto attuatore)

1. In ragione della unitarietà degli interventi e della connessione degli stessi alle attività comunali di gestione ordinarie e straordinarie, il Comune di Montereale è individuato quale soggetto attuatore per gli interventi di cui all'articolo 1.

2. Ai fini di cui al comma 1, il soggetto attuatore è considerato idoneo ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 110 del 2020 per le motivazioni di cui in premessa, in quanto ha attestato di disporre di adeguato organico tecnico e di un'adeguata capacità operativa, nonché della necessaria esperienza per l'attuazione degli interventi di cui alla presente ordinanza, tale da consentire la gestione diretta dell'intervento in oggetto.

3. Per le attività di assistenza tecnica, giuridica e amministrativa, anche di tipo specialistico, connesse alla realizzazione degli interventi, il soggetto attuatore può avvalersi, con oneri a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare, di professionalità individuate ai sensi dell'articolo 15, comma 6 e dell'articolo 41, comma 15 del decreto legislativo n. 36 del 2023.

4. Ai fini dell'accelerazione degli interventi, il soggetto attuatore potrà eventualmente procedere alla esternalizzazione di tutte o parte delle attività tecniche necessarie alla realizzazione degli interventi, tra cui la direzione dei lavori di cui all'articolo 114, comma 2, del decreto legislativo n.

36 del 2023, nel rispetto delle norme di legge vigenti in tema di conflitto di interessi.

Art. 4

(Individuazione e compiti del Coordinatore della ricostruzione privata)

1. In ragione della interconnessione tra interventi pubblici e privati e della necessità di accelerare le attività della ricostruzione privata coordinandole con quelle di ricostruzione pubblica, al fine di garantire l'unitarietà della ricostruzione rispettando le tempistiche di cui al cronoprogramma individuato dalla proposta di PSR, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Abruzzo è individuato quale Coordinatore della ricostruzione privata, con funzioni di supervisione degli interventi e di vigilanza sul loro stato di avanzamento.

2. Per le finalità di cui al comma 1, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Abruzzo, sentito il Comune ed il sub Commissario, adotta le misure più opportune e pone in essere ogni necessaria attività volta alla accelerazione ed al coordinamento della ricostruzione privata allo scopo di superare ogni interferenza tra gli interventi privati, tenendo conto, inoltre, del cronoprogramma di realizzazione delle opere pubbliche. In particolare:

a) definisce entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente ordinanza e aggiorna trimestralmente il cronoprogramma generale delle attività di ricostruzione privata, in particolare con riguardo alle attività relative alla costituzione dei consorzi, alla perimetrazione e tenendo conto del cronoprogramma della ricostruzione pubblica;

b) avvia, entro 10 giorni dall'entrata in vigore della presente ordinanza, anche precedentemente alla presentazione dell'istanza di contributo da parte del professionista incaricato, le verifiche relative alla legittimazione dei soggetti privati, di cui al comma 1 dell'articolo 10 dell'ordinanza commissariale n. 100 del 2020, per ogni edificio singolo, ovvero per gli aggregati perimetrati dal Comune ai sensi dell'articolo 16 dell'ordinanza commissariale n. 19 del 2017;

c) individua, in raccordo con il Comune, gli interventi che in ragione dell'ubicazione degli edifici, della compatibilità con i cantieri interferenti e del cronoprogramma delle opere pubbliche, possono essere avviati in via prioritaria;

d) in coerenza con le attività di cui alla lettera b), autorizza la cantierizzazione degli edifici singoli e degli aggregati individuando, nel decreto di concessione del contributo, le tempistiche relative all'inizio dei lavori anche, ove occorra, in deroga alle previsioni di cui al comma 1, dell'articolo 13, dell'ordinanza commissariale n. 19 del 2017;

e) in caso di inerzia nella costituzione e attivazione dei consorzi di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legge n. 189 del 2016 o nelle attività di inizio o conclusione dei lavori da parte dei privati, in ragione della necessità di realizzare gli interventi nel rispetto del cronoprogramma, adotta i provvedimenti più opportuni anche ai fini di eventuali interventi sostitutivi in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 11 del decreto-legge n. 189 del 2016 e all'ordinanza commissariale n. 19 del 2017, ovvero formula proposte al sub Commissario che provvede con proprio atto e, se del caso, propone al Commissario straordinario l'adozione dei provvedimenti necessari ai sensi dell'ordinanza n. 110 del 2020.

3. Con riferimento agli interventi prioritari di cui alla lettera b) del comma 2, il Comune avvia, anche in assenza della presentazione della domanda, le verifiche di cui al punto 3, lettera b) del comma 1, dell'articolo 4 dell'ordinanza commissariale n. 100 del 2020, attestanti la sussistenza di domande di condono edilizio.

Art. 5

(Struttura di supporto al complesso degli interventi)

1. Per il supporto dei processi tecnici e amministrativi di attuazione del complesso degli interventi, presso il soggetto attuatore può operare una struttura coordinata dal sub Commissario.

2. La struttura di cui al comma 1 è composta da professionalità qualificate, interne ed esterne, ove occorresse anche dotate di competenze con riguardo ai beni culturali, individuate anche ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, secondo periodo, dell'ordinanza n. 110 del 2020 e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di incompatibilità e conflitto di interesse.

3. Le professionalità esterne di cui al comma 2, il cui costo è ricompreso nel limite del 2% dell'importo dei lavori, nelle more dell'attivazione delle Convenzioni di cui all'articolo 8, ultimo capoverso, dell'ordinanza n. 110 del 2020, possono essere individuate dal sub Commissario:

a) mediante affidamento diretto dei servizi di supporto nel limite di euro 150.000,00 nel caso di affidamento di servizi ad operatori economici;

b) mediante avviso da pubblicarsi per almeno 10 giorni e valutazione comparativa dei curricula, nel caso di incarichi di cui all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

c) senza procedura comparativa, nelle ipotesi di cui all'articolo 2 dell'ordinanza speciale n.29 del 31 dicembre 2021, come modificata con ordinanza speciale n. 32 del 1° febbraio 2022;

4. A seguito dell'individuazione delle professionalità esterne di cui al comma 3, il soggetto attuatore, previa verifica dei requisiti, provvede alla stipula dei relativi contratti o a conferire appositi incarichi di lavoro autonomo ai sensi del decreto legislativo n. 165 del 2001. I relativi oneri sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare.

Art. 6

(Modalità di esecuzione degli interventi.

Disposizioni organizzative, procedurali e autorizzative)

1. Per i motivi di cui in premessa e allo scopo di consentire l'accelerazione e la semplificazione delle procedure e l'adeguamento della tempistica di realizzazione degli interventi al cronoprogramma, ferma restando la possibilità di fare ricorso alle procedure previste dal decreto legislativo n. 36 del 2023 e dalle ordinanze del Commissario straordinario n. 109 e 110 del 21 novembre 2020, il soggetto attuatore può realizzare gli interventi di cui all'articolo 1 secondo le seguenti modalità semplificate, nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli da 1 a 12 del decreto legislativo n. 36 del 2023 e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori:

a) per i contratti di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, è consentito

- l'affidamento diretto ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 36 del 2023, fermo restando il rispetto del principio di rotazione;
- b) per i contratti di lavori di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023 è consentito, in deroga all'articolo 50, comma 1, lett. a) del decreto legislativo n. 36 del 2023, l'affidamento diretto, fermo restando il rispetto del principio di rotazione;
- c) per i contratti di lavori è consentito comunque ricorrere alla procedura negoziata senza bando di cui all'articolo 76 del decreto legislativo n. 36 del 2023, in deroga all'articolo 50, comma 1, lett. c) del decreto legislativo n. 36 del 2023, e fino alla soglia di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso riportante l'esito della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati.
2. Il soggetto attuatore, d'intesa con il sub Commissario, individua le opere per cui applicare i processi di rendicontazione della sostenibilità degli edifici in conformità a protocolli energetico ambientali, rating system nazionali o internazionali, avendo ad obiettivo il raggiungimento delle relative certificazioni di sostenibilità.
3. Al fine di ridurre i tempi di gara, in deroga all'articolo 108 comma 3 del decreto legislativo n. 36 del 2023, il soggetto attuatore può ricorrere, indipendentemente dall'importo posto a base di gara, al criterio di aggiudicazione sulla base del prezzo più basso per lavori di importi inferiori alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023.
4. Il soggetto attuatore, ai sensi dell'articolo 44, comma 1, del decreto legislativo n. 36 del 2023 può affidare i lavori ponendo a base di gara il progetto di fattibilità tecnica ed economica. In tal caso, entro e non oltre trenta giorni dall'approvazione dei progetti, il soggetto attuatore autorizza l'esecuzione delle prestazioni oggetto di contratto sotto riserva di legge.
5. Nei limiti della soglia di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, gli affidamenti dei servizi di ingegneria e architettura per la ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere di cui alla presente ordinanza, possono essere oggetto di partizione qualora, pur avendo più omogeneità tipologiche e funzionali, siano relativi ad attività autonome e separabili, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità o le ipotesi di recupero modulare di un unico edificio per renderlo fruibile in tempi più rapidi.
6. Per gli affidamenti di contratti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023, è facoltà del soggetto attuatore procedere alla stipula dei contratti anche in deroga al termine dilatorio di cui all'articolo 18, comma 3, del decreto legislativo n. 36 del 2023 per le procedure indicate dalle lettere a), b) e c) del comma 1 del presente articolo.
7. Il soggetto attuatore può decidere che le offerte siano esaminate prima della verifica dell'idoneità degli offerenti applicando la procedura di cui all'articolo 107, comma 3, del decreto legislativo n. 36 del 2023 anche per le procedure negoziate senza bando di cui all'articolo 76 del decreto legislativo n. 36 del 2023.
8. Il soggetto attuatore può ricorrere agli strumenti di modellazione elettronica dei processi anche per importi diversi da quelli di cui all'articolo 43 del decreto legislativo n. 36 del 2023.

9. Per gli interventi di cui al comma 1 dell'art. 1 le norme tecniche delle costruzioni NTC2018 sono applicate come linee guida non cogenti.

10. Al fine di garantire massima capacità produttiva in fase di espletamento dei lavori, il soggetto attuatore può inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, anche in deroga ai limiti derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale (CCNL), al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori. Il ricorso al doppio turno di lavorazione deve essere inserito nell'offerta economica.

11. Al fine di portare a compimento i lavori nei tempi programmati, l'articolo 5 del decreto legge n. 76 del 2020 si applica fino a conclusione degli interventi di cui all'ordinanza in oggetto.

12. Il soggetto attuatore può prevedere nelle procedure di gara la gestione e consegna dei lavori per parti funzionali secondo le esigenze acceleratorie e le tempistiche del cronoprogramma ravvisate congiuntamente al sub Commissario.

13. La progettazione, oltre a quanto previsto dall'articolo 41, comma 1, del decreto legislativo n. 36 del 2023, è intesa anche ad assicurare la massima contrazione dei tempi di realizzazione dei lavori.

14. Ove ne sussistano le condizioni, è possibile procedere alla realizzazione dei lavori pubblici nelle singole frazioni attraverso appalti unitari, suddivisi in lotti prestazionali o funzionali, ai sensi dell'articolo 58 del decreto legislativo n. 36 del 2023 e come previsto dall'art. 3, comma 3, dell'ordinanza n. 110 del 2020.

15. Per quanto non espressamente derogato dalla presente ordinanza, agli interventi di cui alla presente ordinanza si applicano le norme del codice dei contratti pubblici, approvato con decreto legislativo n. 36 del 2023, le disposizioni del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, come convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, le disposizioni del decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021, come convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108, ove ancora applicabili e più favorevoli.

16. Al fine di accelerare l'approvazione dei progetti e la cantierizzazione degli interventi oggetto della presente ordinanza, il soggetto attuatore può procedere all'occupazione d'urgenza ed alle eventuali espropriazioni o asservimenti, adottando tempestivamente i relativi decreti in deroga alle procedure di cui al d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, procedendo alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli, anche con la sola presenza di due testimoni della Regione o degli enti territoriali interessati e fermo restando quanto disposto in materia di tutela dei diritti dei proprietari e di indennità di esproprio. La data e l'orario del sopralluogo finalizzato alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso sono rese note a mezzo di avviso da pubblicarsi per almeno 10 giorni sull'Albo pretorio del Comune che assume valore di notifica a tutti i soggetti interessati.

17. Le disposizioni di cui al precedente comma 16 si applicano anche nel caso in cui si verifichi la mancata corrispondenza catastale tra la proprietà dell'opera pubblica e quella dell'area sulla quale insiste.

18. A fini acceleratori è possibile procedere in deroga al Regio decreto 30 novembre 1923 n. 3267, articoli 7 e 17, e legge 6 dicembre 1991, n. 394, articolo 13 e Titolo III, nei limiti di quanto

strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione.

Art. 7
(Conferenza dei servizi speciale)

1. Al fine di accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa, in deroga all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni, è istituita la Conferenza di servizi speciale, che opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 dell'ordinanza n. 110 del 2020.

2. La conferenza è indetta dal sub Commissario, che la presiede e ne dirige i lavori, i quali possono svolgersi anche in modalità telematica. La conferenza speciale si svolge, di norma, in forma simultanea e in modalità sincrona.

3. I lavori della conferenza si concludono, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine perentorio di trenta giorni decorrenti dalla data dell'indizione della stessa.

4. La determinazione motivata di conclusione della conferenza, adottata dal sub Commissario, sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza delle amministrazioni coinvolte. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto del procedimento. Il dissenso manifestato in sede di conferenza dei servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le specifiche indicazioni progettuali necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

5. In caso di motivato dissenso espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la questione, in deroga all'articolo 14-quater, comma 3, della legge n. 241 del 1990, è rimessa alla decisione del Commissario, che si pronuncia entro quindici giorni, previa intesa con la Regione o le Regioni interessate, in caso di dissenso tra un'amministrazione statale e una regionale o tra più amministrazioni regionali, ovvero previa intesa con la Regione e gli enti locali interessati, in caso di dissenso tra un'amministrazione statale o regionale e un ente locale o tra più enti locali. Se l'intesa non è raggiunta entro sette giorni, il Commissario può comunque adottare la decisione.

6. I pareri, le autorizzazioni, i nulla-osta o altri atti di assenso, comunque denominati, necessari alla realizzazione degli interventi successivamente alla conferenza di servizi di cui al comma 2, sono resi dalle Amministrazioni competenti entro trenta giorni dalla richiesta e, decorso inutilmente tale termine, si intendono acquisiti con esito positivo.

7. La Conferenza di cui al presente articolo opera per tutta la durata degli interventi di cui all'articolo 1.

Art. 8
(Collegio consultivo tecnico)

1. Per la rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura che dovessero insorgere in corso di esecuzione dei singoli contratti relativi all'intervento unitario, e per l'intera durata degli interventi, il soggetto attuatore, sentito il sub Commissario, può costituire il collegio consultivo tecnico di cui all'articolo 215 del decreto legislativo n. 36 del 2023, con le modalità ivi previste, anche per i contratti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 del 2023.
2. Allo scopo di garantire unitarietà e continuità nella gestione dell'intervento complessivo, ai fini della composizione del collegio consultivo tecnico di ciascun contratto di cui alla presente ordinanza, il soggetto attuatore preferibilmente designa sempre i medesimi soggetti quali propri componenti per la partecipazione alle relative sedute, in deroga al comma 8, dell'articolo 6, del decreto legge n. 76/2020.
3. In caso di disaccordo tra le parti, il presidente del collegio consultivo tecnico è nominato dal Commissario straordinario secondo le modalità previste all'articolo 5, comma 3, dell'ordinanza n. 109 del 2020; in caso di mancata costituzione dell'elenco previsto dal richiamato articolo 5, comma 3, dell'ordinanza n. 109 del 2020, il presidente è nominato dal Commissario straordinario con le modalità dal medesimo individuate.
4. Alle determinazioni del collegio consultivo tecnico si applica la disciplina di cui agli articoli 261 e 217 del decreto legislativo n. 36 del 2023.
5. Il soggetto attuatore, sentito il sub Commissario, individua prima dell'avvio dell'esecuzione del contratto le specifiche funzioni e i compiti del collegio consultivo tecnico. Con riferimento al compenso da riconoscere ai componenti del collegio consultivo tecnico, trova applicazione l'articolo 5, comma 5, dell'ordinanza n.109 del 2020. I compensi dei membri del collegio sono computati all'interno del quadro economico dell'opera alla voce "spese impreviste".

Art. 9
(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri di cui alla presente ordinanza si provvede nel limite massimo di € 20.019.423,41, che trovano tutti copertura a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016, che presenta la necessaria disponibilità, come da importi dettagliati all'articolo 1 della presente ordinanza.
2. L'importo da finanziare per singolo intervento è determinato all'esito dell'approvazione del progetto nel livello definito per ciascun appalto.
3. Fatte salve le modifiche preventivamente individuate nei documenti di gara ed eventuali ulteriori esigenze strettamente connesse alla realizzazione della singola opera, le eventuali disponibilità finanziarie possono essere utilizzate:
 - a) per il completamento dell'opera da cui le stesse si sono generate; in tal caso il sub Commissario autorizza il soggetto attuatore all'utilizzo delle predette disponibilità finanziarie;
 - b) per il completamento degli interventi su altri edifici tra quelli di cui all'articolo 1, anche a copertura di eventuali maggiori costi dei singoli interventi; in tal caso il sub Commissario

autorizza, con proprio decreto e su delega del Commissario straordinario, l'utilizzo delle disponibilità finanziarie su proposta del soggetto attuatore.

4. Ai fini di quanto previsto al comma 3:

- a) le disponibilità finanziarie su interventi relativi a singoli edifici derivanti da ribassi d'asta sono rese immediatamente disponibili nella misura dell'80% dell'importo;
- b) all'esito del collaudo sono rese disponibili tutte le disponibilità finanziarie maturate a qualsiasi titolo sul quadro economico.

5. Nel caso in cui le disponibilità finanziarie di cui al comma 3 non fossero sufficienti a coprire gli scostamenti tra gli importi degli interventi programmati e quelli effettivamente derivanti dall'approvazione dei progetti e dai relativi computi metrici, ai relativi oneri si provvede con le risorse del "Fondo di accantonamento per le ordinanze speciali" di cui all'articolo 3 dell'ordinanza n. 114 del 9 aprile 2021; in tal caso, il Commissario straordinario, con proprio decreto, attribuisce le risorse necessarie per integrare la copertura finanziaria degli interventi programmati.

6. Ove non ricorra l'ipotesi di cui al comma 5, le eventuali economie che residuano al termine degli interventi di cui all'articolo 1, tornano nella disponibilità del Commissario straordinario.

7. Agli interventi in possesso dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi del decreto interministeriale 16 febbraio 2016 da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. si applica l'articolo 8 dell'ordinanza 109 del 2020 ai fini della rideterminazione degli importi e del concorso alla copertura finanziaria conseguente agli incentivi provenienti dal conto termico.

Art. 10

(Dichiarazione d'urgenza ed efficacia)

1. In considerazione della necessità di procedere tempestivamente all'avvio degli interventi individuati come urgenti e di particolare criticità, la presente ordinanza è dichiarata provvisoriamente efficace ai sensi dell'articolo 33, comma 1, quarto periodo, del decreto legge n.189 del 2016. La stessa entra in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito del Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori dei comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico a far data dal 24 agosto 2016 (www.sisma2016.gov.it).

2. La presente ordinanza è trasmessa alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità, è comunicata al Presidente del Consiglio dei ministri ed è pubblicata, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e sul sito istituzionale del Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori dei comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico a far data dal 24 agosto 2016.

Il Commissario straordinario
Sen. Avv. Guido Castelli



ORDINANZA SPECIALE COMUNE DI MONTEREALE

Allegato 1



RELAZIONE ISTRUTTORIA

Luglio 2023



**RELAZIONE ISTRUTTORIA ALL'ORDINANZA SPECIALE
"INTERVENTI IN COMUNE DI MONTEREALE,
CAPOLUOGO E FRAZIONI"**



Sommario

1	Premessa	5
2	Contesto e Opere	7
2.1	MONTEREALE	7
2.2	OPERE PUBBLICHE	11
2.3	EDIFICI PRIVATI	12
3	Criticità e urgenza	15
3.1	ASPETTI GENERALI E DI CONTESTO	15
3.2	VALUTAZIONE SPECIFICA DELLA PRIORITÀ	16
4	Valutazione delle Opere Pubbliche	21
4.1	B1.B.01 REALIZZAZIONE DI VARIANTE S.P. ALL'ATTRAVERSAMENTO DEL CENTRO STORICO DI SANTA VITTORIA PER MESSA IN SICUREZZA	21
4.2	B1.B.02 RIPARAZIONE E ADEGUAMENTO STRADA PELLESCRITTA/VILLE DI FANO	23
4.3	B1.B.03 MESSA IN SICUREZZA STRADA DI ACCESSO AL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO E PARCHEGGIO PER STAZIONAMENTO E SOSTA DI MEZZI DI EMERGENZA E SOCCORSO.	24
4.4	B2.A.05 AREA DI PRIMO SOCCORSO BUSCI	26
4.5	B2.A.06 AREA DI PRIMO SOCCORSO MARANA	28
4.6	B2.A.07 AREA PRIMO SOCCORSO CESAPROBA	30
4.7	ADEGUAMENTO EDIFICIO COMUNALE EX MUSP A EDIFICIO STRATEGICO.	30
4.8	B2.C.02 MESSA IN SICUREZZA DISSESTO IDROGEOLOGICO – CASTEL PAGANICA (SOSE)	32
4.9	B2.C.04 MESSA IN SICUREZZA DISSESTO IDROGEOLOGICO – CESAPROBA (SOSE)	33
4.10	B2.C.05 MESSA IN SICUREZZA DISSESTO IDROGEOLOGICO – MARANA (SOSE)	35
4.11	B2.E.03 RIPARAZIONE FONTE VECCHIA PER COMPLETA AGIBILITÀ DELL'AGGREGATO - MONTEREALE	36
4.12	B2.E.04 RIPARAZIONE FONTANA SAN GIOVANNI PAGANICA	37
4.13	B2.E.05 RIPARAZIONE FONTANA ARINGO	39
4.14	B2.E.06 RIPRISTINO STRUTTURA COMUNALE - MONTEREALE	39
4.15	B1.A.01 SOTTOSERVIZI E OPERE DI RIPRISTINO NEL CAPOLUOGO	40
4.16	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL RIFUGIO AIELLI PER DANNI SISMA	43
5	Conformità di Spesa	45
5.1	STIMA DEI COSTI	45
5.2	GESTIONE FINANZIARIA	46
6	Attuazione degli Interventi	48
6.1	SOGGETTO ATTUATORE	48
6.2	COORDINATORE DELLA RICOSTRUZIONE PRIVATA	48
6.3	CRONOPROGRAMMI	49
7	Misure di Accelerazione	52
7.1	RICOSTRUZIONE PUBBLICA	52
	Progettazione e Autorizzazione	52
	Affidamento di Servizi e Lavori	53



Esecuzione dei Lavori.....	53
7.2 RICOSTRUZIONE PRIVATA	54
7.3 GESTIONE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI	54
8 Conclusioni.....	56
Allegato A	57



1 PREMESSA

Ai sensi dell'art.11 c.2 del D. L. n. 76/2020, conv. con mod. con L. n. 120/2020, il Commissario Straordinario ha, tra gli altri, il compito di individuare con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici 2016/2017, al fine di disporre le misure acceleratorie necessarie a garantire la loro più rapida ed efficace attuazione. Tale compito è declinato dall'Ordinanza 110/2020 che individua criteri e modalità dell'azione Commissariale, introducendo l'Ordinanza Speciale, quale strumento di statuizione di procedure e organizzazione.

Secondo quanto previsto nell'Ordinanza 110/2020 al fine di ripristinare il territorio nel suo aspetto fisico e nelle sue funzioni sociali ed economiche, per gli interventi riconosciuti critici ed urgenti che divengono volano per il processo complessivo, è ragionevole operare la messa in atto di modalità accelerate di attuazione, anche definendo procedure semplificate e velocizzate per l'intera filiera dei processi di realizzazione dell'opera pubblica, dalla progettazione all'approvazione, dall'affidamento di lavori e servizi alla costruzione.

La presente relazione, allegata all'Ordinanza Speciale del comune di Montereale, riferisce circa gli esiti dell'istruttoria condotta congiuntamente con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Abruzzo e con il Comune di Montereale, per la definizione delle azioni e delle attività da porre in atto per avviare la ricostruzione complessiva non del solo centro storico del capoluogo, ma anche delle frazioni nonché del territorio aperto, anche individuando le opere la cui ricostruzione o ripristino assume carattere di particolare urgenza e criticità, in relazione a funzioni e caratteristiche proprie o all'interconnessione con la ricostruzione del tessuto sociale ed economico della città e del territorio.

Questa visione complessiva della ricostruzione, unitaria e coordinata, trae fondamento dalla Proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione, relativa al Comune di Montereale adottato con Delibera Consiliare n. n.25 del 26 giugno 2023 ai sensi dell'Ordinanza 107/2020.

Nel seguito, dunque, viene descritto il contesto da cui origina la richiesta del Comune di Montereale, effettuata con nota del Sindaco prot.7745 del 30/06/2023, di attivazione dei poteri straordinari ai sensi dell'Ordinanza 110/2020, vengono valutate ed analizzate in termini di priorità e costi le opere dallo stesso proposte. Viene altresì ribadita la necessità di introdurre per il complesso di interventi, un quadro di misure derogatorie ed acceleratorie; sono altresì definiti i cronoprogrammi conseguenti la sua adozione.

L'Amministrazione Comunale di Montereale, per la valutazione degli interventi proposti, ha predisposto alcuni documenti comprovanti la stima dei costi e dei tempi relativi alla realizzazione



dei singoli interventi. Tale documentazione, redatta anche con il supporto diretto dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Abruzzo è stata poi formalmente approvata come parte integrante della proposta di PSR sopra citata.

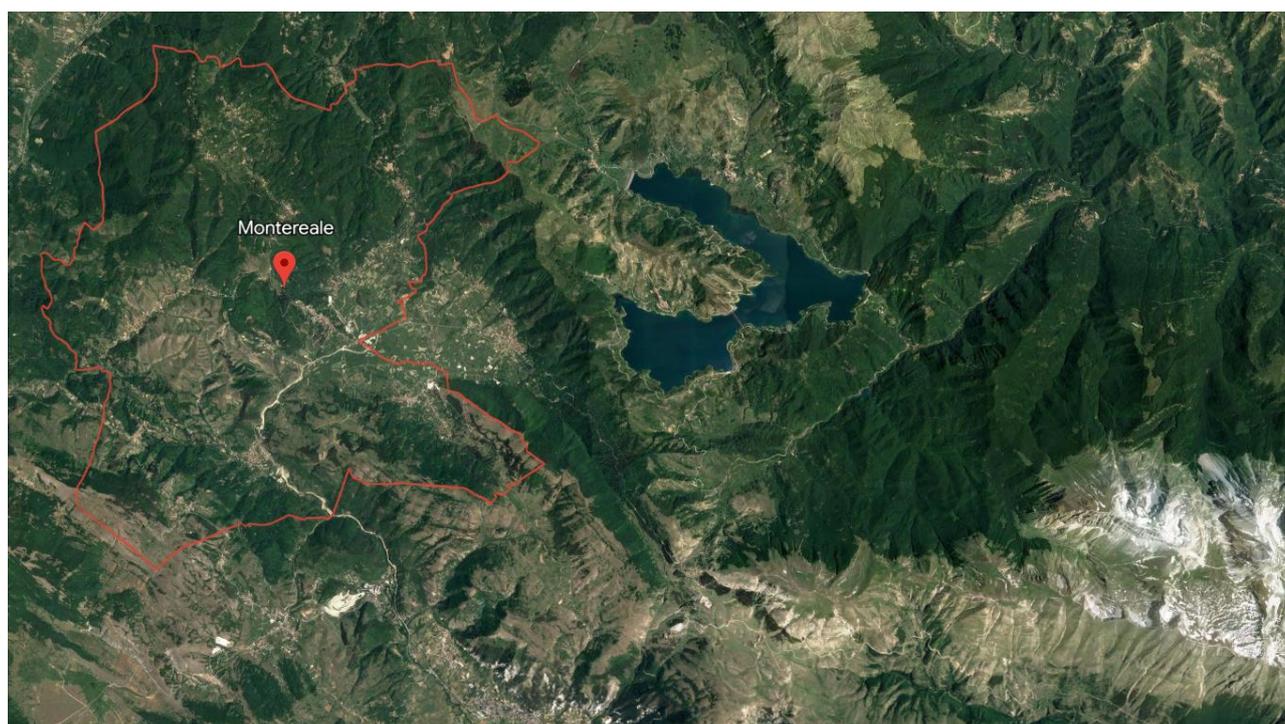
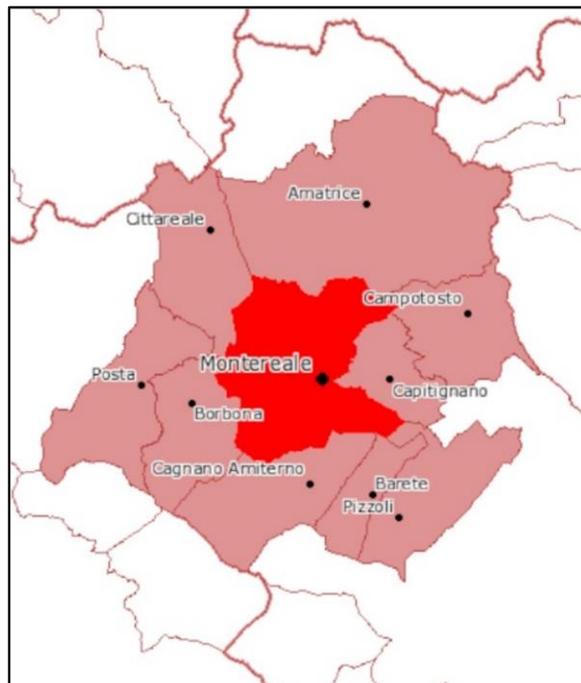
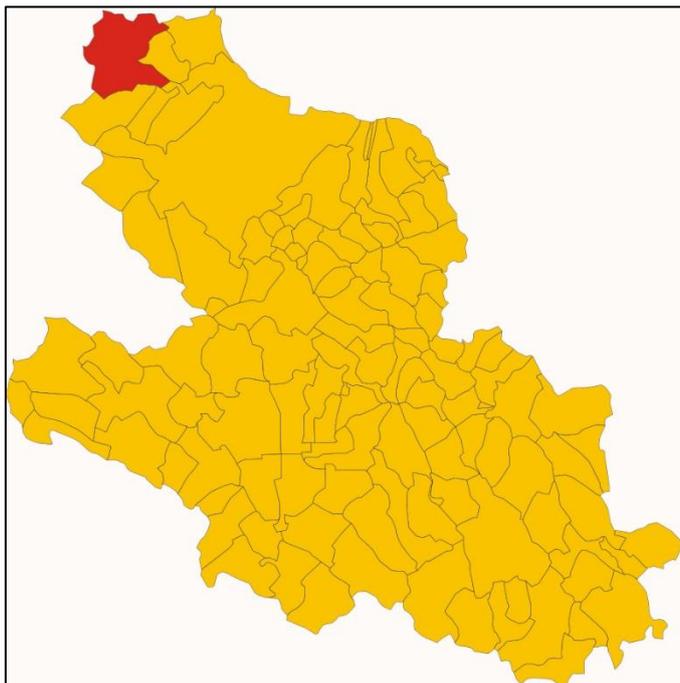
Il Sub Commissario e il personale della struttura Commissariale, congiuntamente con l'USR Abruzzo, hanno effettuato sopralluoghi e incontri tecnici, con l'obiettivo di acquisire consapevolezza dei luoghi, notizie, atti e documenti utili ad inquadrare il quadro di esigenze e individuare priorità d'azione.

La presente relazione riferisce dunque gli esiti delle valutazioni condotte insieme all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Abruzzo ai soli fini istruttori dell'Ordinanza Speciale sopra richiamata. Gli elementi descrittivi e informativi in essa contenuti non costituiscono base per lo sviluppo di atti procedurali per la progettazione o l'affidamento della progettazione degli interventi, che devono invece essere determinati e verificati specificatamente dal RUP del singolo intervento.

2 CONTESTO E OPERE

2.1 MONTEREALE

Il territorio del comune di Montereale occupa la parte più settentrionale della Provincia dell'Aquila, e confina a nord e a ovest con la provincia di Rieti, a est con i comuni di Campotosto e Capitignano e a sud con i comuni di Barete, Cagnano Amiterno e Pizzoli.



Il centro abitato del capoluogo è posto a cavallo del crinale di un colle che si affaccia sulla ampia Alta Valle dell'Aterno che lo cinge su tre lati.



In ragione della presenza di un'enorme distesa d'acqua che ricopriva la vallata, il territorio comunale, unitamente a quello della vicina L'Aquila, si popolò, nella preistoria, relativamente tardi rispetto alle altre aree della regione abruzzese. Risulta in un Registro dei Decurioni di Monteverde, risalente al 1815, che prima di Monteverde esisteva nel sito medesimo una città di origini molto antiche, chiamata Maronea, fondata dai Pelasgi e distrutta nell'anno 550 d.C. Nel 572 il territorio di Monteverde fu compreso nel Ducato di Spoleto, di origine Longobarda. Il paese si sviluppò soprattutto in epoca Medievale quando era conosciuto con il nome di *Monte Reagalis*. Successivamente i Farnese contribuirono allo sviluppo commerciale del paese. In occasione delle nozze (avvenute nel 1536) tra l'Arciduchessa Margherita d'Austria, figlia naturale dell'Imperatore Carlo V, e Alessandro dei Medici (nipote del papa Clemente VII), Carlo V costituì per la figlia una cospicua dote comprendente, tra l'altro, L'Aquila, Penne, Campi, Cittaducale, Leonessa e Monteverde. Margherita si stabilì in un primo tempo a Parma, ma successivamente si trasferì nelle due residenze alternative di Cittaducale e Monteverde nel "Palazzo Farnese", sito tra il Convento degli Agostiniani (l'attuale chiesa del Beato Andrea) ed il Palazzo Cassiani. Durante questo periodo Monteverde raggiunse la sua massima estensione comprendendo anche i territori dell'attuale comune di Capitignano e dell'ex comune di Mascioni. Il catastrofico sisma del 14 gennaio 1703 distrusse quasi del tutto Monteverde, provocando ben 800 vittime.

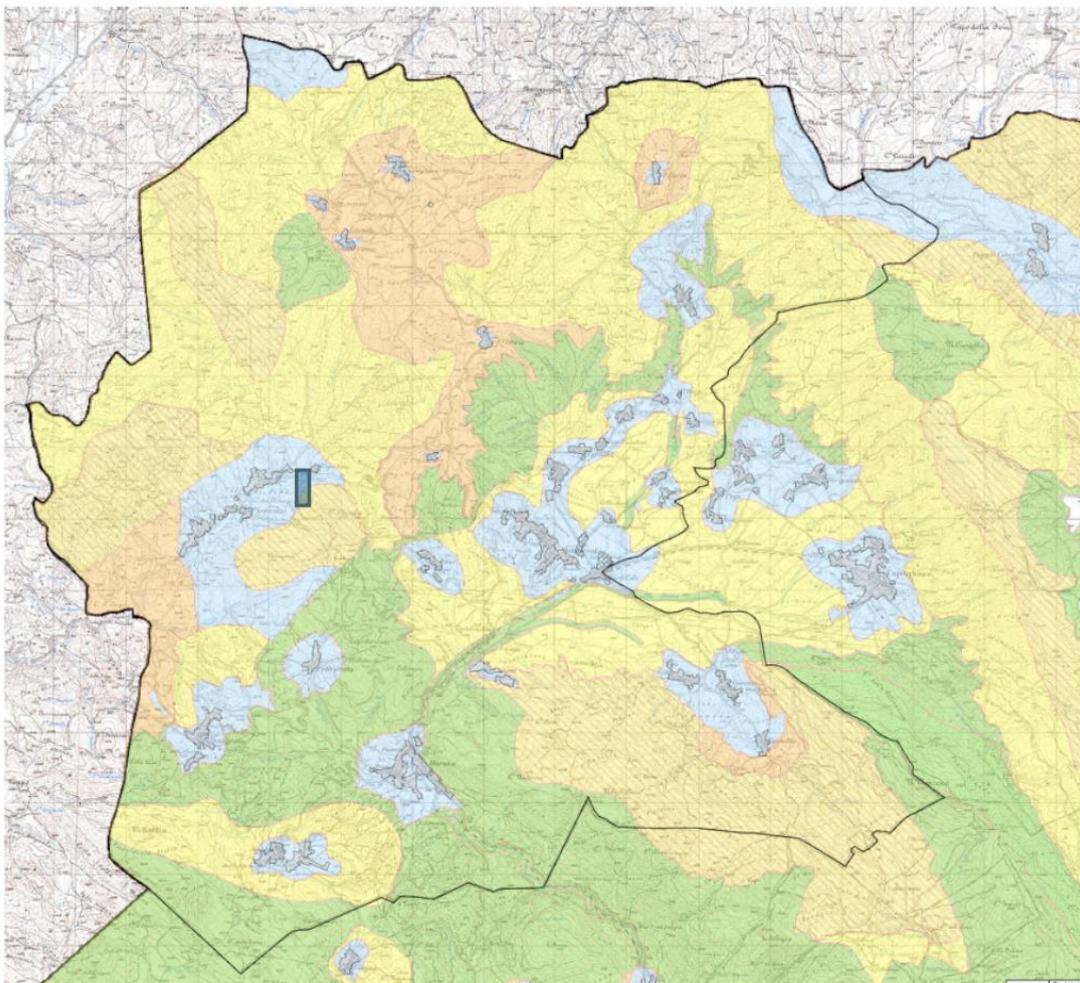
La ricchezza d'acqua della zona è nota; prima che l'Aterno si aprisse (probabilmente con l'aiuto dei Benedettini, dopo l'anno 1.000) il varco di Marana, la valle di Montereale era un lago.

Nella valle sgorgano numerose sorgenti tra cui quella dell'Aterno e quella del Tronto, che poi sfociano nell'Adriatico ed anche quella del Velino che invece confluisce nel Tevere che poi sfocia nel Tirreno.

Vi scorrono inoltre numerosi torrenti, quali il Mozzano, il Mondragone, il Rio Piano; uno di questi torrenti, verosimilmente il Fosso Selva delle Conche è ritenuto la vera sorgente del fiume Aterno.

Il territorio comunale, di indubbia valenza ambientale, ricade nella parte sud-est all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; il resto del territorio, con l'eccezione della valle dove ricade la frazione di Piè di Colle, è quasi interamente assoggettato ai diversi vincoli di carattere ambientale, in particolare, la parte ovest, da nord-ovest a sud-ovest, è sottoposta ai vincoli di cui alla L. 1497/39 sulle bellezze naturali e alla L431/85 per quanto riguarda la presenza di boschi e di monti con altezze superiori a ml 1200 slm.

Piano Regionale Paesistico 2004





La popolazione è di 2277 abitanti, che nel periodo estivo aumentano sensibilmente, è distribuita, oltre che nel capoluogo, nelle numerose frazioni: Aringo, Busci, Cabbia, Casale Bottone, Casale d'Abruzzo, Case sparse, Castello, Castello Paganica, Castiglione, Cavagnano, Cavallari, Cesaproba, Colle, Colle Calvo, Colle Paganica, Colle Verrico, Lonaro - Ville di Fano, Lonaro di Fano, Marana , Marignano , Paganica, Pellescritta, Pié di Colle, San Giovanni, San Giovanni Paganica, San Vito, Santa Lucia, Santa Vittoria, Verrico, Ville di Fano.

Il comune di Montereale è stato dapprima "ferito" dal disastroso evento sismico del 6 aprile 2009 e successivamente ulteriormente danneggiato dagli eventi sismici del 2016 e 2017. Tutto il territorio ha subito notevoli danni.

Con l'avvio dell'attuazione dei provvedimenti dell'Ordinanza Speciale si intende dare un forte impulso alla ricostruzione dell'abitato del centro storico del capoluogo, e tale impulso va mutuato ed esteso a tutto il resto del territorio, anch'esso non favorito dal susseguirsi dei due eventi sismici che, come è possibile verificare, non ha certamente facilitato un andamento regolare del processo di ricostruzione.

Del resto l'auspicata rinascita del tessuto sociale ed economico per la definitiva ripresa della vita del territorio passa attraverso il recupero fisico e non solo di tutti i centri del comune di Montereale ed anche dei comuni limitrofi quali Amatrice, Capitignano e Campotosto.

A tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nella proposta di Programma Speciale della Ricostruzione adottato da parte del Consiglio Comunale di Montereale, si è inteso necessario identificare gli interventi pubblici prioritari ed indispensabili a realizzare la dotazione urbanistica ed i servizi primari per il recupero del capoluogo e della riedificazione complessiva delle numerose frazioni, per dotarle della necessaria autonomia funzionale, nonché coniugare la realizzazione sinergica degli edifici privati con la fruizione da parte dei cittadini dei servizi pubblici essenziali.

A complemento della realizzazione dei servizi primari, si è rilevato altresì indispensabile rigenerare ovvero ricostruire gli edifici che costituivano per ciascuna frazione un rilevante riferimento per la vita sociale, economica e culturale della cittadinanza, consentendo una piena rigenerazione dei piccoli borghi.

Tuttavia, è necessario che la ricostruzione mantenga, o in alcuni casi recuperi, le caratteristiche identitarie e peculiari che contraddistinguono i borghi, ma allo stesso tempo, tenendo conto delle esigenze e delle concezioni tecniche attuali e tendendo verso un modello di insediamento sostenibile ed efficiente in grado di garantire un'elevata qualità della vita grazie all'utilizzo di soluzioni e sistemi tecnologici connessi e integrati.



2.2 OPERE PUBBLICHE

Le considerazioni suesposte inducono a ritenere necessario porre in atto un programma di recupero esteso, nel contesto più ampio della sua globalità, in relazione sia agli aggregati della ricostruzione privata, individuati dal Comune di Montereale, che alle opere pubbliche del capoluogo e delle frazioni.

Per quanto concerne una visione complessiva del Programma delle Opere Pubbliche riguardante sia gli interventi già oggetto di programmazione commissariale sisma 2016 che quelli afferenti ad altre fonti di finanziamento, finanziati o in attesa di finanziamento, si rimanda al dettagliato elenco riportato al paragrafo B.1.b - Ricognizione delle programmazioni - del PSR.

Appare di tutta evidenza che per recuperare al più presto il contesto territoriale del comune di Montereale nel suo complesso, risulta necessario integrare gli interventi pubblici già finanziati a quelli ritenuti prioritari nella proposta di PSR, attuando un ambizioso programma di recupero per restituire gradualmente ma tempestivamente l'intero territorio alla fruizione della popolazione.

In coerenza con l'individuazione degli interventi indicati nella proposta di integrazione al PSR, e di quelli già realizzati, in corso di realizzazione o in fase di avvio nel centro storico di Campotosto o in prossimità dello stesso, sono individuate le ulteriori opere comunque propedeutiche alla ricostruzione privata dei centri storici del capoluogo e delle frazioni, sia quelle incluse nelle porzioni di tessuto residenziale privato di cui fanno parte o che rappresentano opere necessarie per la ripresa della vita sociale, economica e culturale dei centri abitati. Tutte queste opere si rilevano come di particolare criticità e urgenza.

Gli interventi individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione pubblica, anche specificati come prioritari nella proposta di PSR del Comune, sono di seguito indicati:

- 1) - Realizzazione di Variante S.p. all'attraversamento del centro storico di Santa Vittoria per messa in sicurezza.
- 2) - Riparazione e adeguamento strada Pellescritta/Ville di Fano.
- 3) - Messa in sicurezza strada di accesso al Centro Storico del Capoluogo e parcheggio per stazionamento e sosta di mezzi di emergenza e soccorso.
- 4) - Area di primo soccorso - Busci.
- 5) - Area di primo soccorso - Marana.
- 6) - Area di primo soccorso - Cesaproba.
- 7) - Adeguamento edificio comunale ex MUSP a edificio strategico - Montereale.
- 8) - Messa in sicurezza dissesto idrogeologico - Castel Paganica (SOSE).
- 9) - Messa in sicurezza dissesto idrogeologico - Cesaproba (SOSE).



- 10) - Messa in sicurezza dissesto idrogeologico - Marana (SOSE).
- 11) - Riparazione Fonte Vecchia - Montereale.
- 12) - Riparazione Fontana - San Giovanni Paganica.
- 13) - Riparazione Fontana con lavatoio - Aringo.
- 14) - Ripristino struttura comunale – Montereale
- 15) - Sottoservizi e opere di ripristino nel capoluogo
- 16) - Demolizione e ricostruzione Rifugio Aielli per danni da sisma 2016.

2.3 EDIFICI PRIVATI

Come noto una delle particolarità che caratterizza il comune di Montereale è rappresentato dalla presenza nonché sovrapposizione di immobili danneggiati dai due recenti eventi sismici, dalla vigenza del Piano di Ricostruzione nonché dall'estrema frammentazione del tessuto urbano.

Pur con incidenza diversa, edifici inagibili si rinvengono pressoché in tutte le frazioni; a fronte di 358 esiti di inagibilità di vario grado, da B (in n. di 114) ad E (in n. di 161), risultano presentate solo 77 richieste di contributo di cui 30 concesse.

Le fattispecie individuate all'interno del tessuto urbano sono distinte in varie tipologie che, ferma restando la medesima modalità di accesso al contributo oggi possibile a seguito dei chiarimenti introdotti dall'ordinanza commissariale n. 111/2020, seguono due differenti discipline per gli interventi edilizi in ragione dell'entrata in vigore della Legge n. 120/2020 che riguarda specificamente gli interventi della ricostruzione post-sisma 2016, restando vigenti le procedure ordinarie del DPR n. 380/2001 per gli interventi della ricostruzione 2009.

Per quanto concerne la disciplina di accesso al contributo Il DL 189/2016, all'art. 13, in merito al cosiddetto "doppio cratere", dispone al primo comma:

1. Per gli interventi sugli immobili ubicati nei Comuni di cui articolo 1 ricompresi nella Regione Abruzzo, nel caso di danneggiamento ulteriore di immobili ad uso abitativo, per i quali siano stati concessi contributi per i danni riportati a causa dell'evento sismico del 2009 e per i quali i lavori non siano conclusi, le istanze finalizzate ad ottenere il riconoscimento di contributi per gli ulteriori danni derivanti dal sisma del 24 agosto 2016 sono definite secondo le modalità e le condizioni previste dal presente decreto.

L'ordinanza n. 51/2018 definisce la disciplina per il riconoscimento del contributo degli immobili siti nella Regione Abruzzo e già danneggiati dal sisma 2009, attraverso il criterio del danno prevalente, (art. 2). Sono così definite le rispettive competenze dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Cratere Abruzzo 2009 e dell'USR Abruzzo 2016.



Con l'ordinanza n. 111/2020, art. 4, si risolvono dopo tanto tempo alcune ambiguità applicative della n. 51/2018, con particolare riferimento all'attribuzione dell'esito prevalente che sancisce il riferimento a una disciplina piuttosto che all'altra (DL 39/2009 o il DL 189/2016) per l'accesso al contributo.

Per quanto concerne la Disciplina degli interventi edilizi, a partire dalla fine del 2016, il quadro di riferimento normativo per l'attività della ricostruzione privata post eventi sismici 2016-2017 è stato profondamente innovato. In particolare:

Art. 12, comma 2, DL 189/2016 come integrato dalla L. 120/2020 di conversione del decreto "Semplificazioni". *"..... Nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis gli interventi di ricostruzione di edifici privati in tutto o in parte lesionati, crollati o demoliti, od oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, sono in ogni caso realizzati con SCIA edilizia, sono autorizzati ai sensi e nei limiti di cui all'articolo 3-bis, comma 2, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156, anche con riferimento alle modifiche dei prospetti senza obbligo di speciali autorizzazioni."*

Il citato art. 3-bis, co. 2, prevede che *"... gli interventi di ricostruzione di edifici pubblici o privati in tutto o in parte lesionati, crollati o demoliti od oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, anche in deroga ai vigenti strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, a condizione che detti interventi siano diretti alla realizzazione di edifici conformi a quelli preesistenti quanto a collocazione, ingombro planivolumetrico e configurazione degli esterni, fatte salve le modifiche planivolumetriche e di sedime necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, igienico-sanitaria e di sicurezza."*

Il problema sorge poiché gli allegati 1, 2 e 2-bis, DL 189/2016, si riferiscono ai Comuni colpiti dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016.

Ciò comporta che nei Comuni abruzzesi ricompresi in tali elenchi, la ricostruzione degli edifici colpiti dagli eventi sismici del 2009 e non aggravati nel 2016, dunque in tutti i casi (diffusissimi) di non aggravamento nel 2016 del danno subito nel 2009, non rientrano nelle previsioni del DL Semplificazioni (norma speciale), ma restano disciplinati dal DPR 380/2001 (norma ordinaria), con la conseguenza del ripristino di fatto di un "doppio cratere", stavolta rispetto alla disciplina edilizia, con significative disparità (e anche confusione negli uffici).

Il DL Semplificazione, infatti, ammette interventi di ristrutturazione edilizia con modifiche di sagoma, prospetti e volumi (nell'ambito della "conformità" dell'art. 3-bis), attuabili con S.C.I.A. edilizia e senza autorizzazione paesaggistica, ma che invece, ai sensi del DPR 380/2001, sono consentiti solo con permesso di costruire, autorizzazione paesaggistica e, in zona A, previo piano di recupero.



Al fine di realizzare in maniera efficace ed efficiente la ricostruzione dell'intero territorio è necessario procedere in modo coordinato alla ricostruzione delle strutture e infrastrutture pubbliche e private ricadenti nel medesimo ambito, armonizzando e raccordando l'attuazione degli interventi sia relativamente alla cantierizzazione che al cronoprogramma di realizzazione degli stessi.

Il PSR prima e l'Ordinanza Speciale dopo sono gli strumenti per dare concreta attuazione a questa filosofia.

Si conferma quindi che poiché la ricostruzione tout court non può evidentemente prescindere dal considerare quanto necessario alla ricostruzione degli edifici privati, che per la quantità e distribuzione, costituiscono gran parte della forma urbis, è necessario intervenire anche sulle modalità di definizione degli aggregati e di composizione dei consorzi di cui all'articolo 11 del decreto-legge n. 189 del 2016, allo scopo di favorire il rapido recupero del centro storico del capoluogo.

La ricostruzione del centro storico del capoluogo e delle frazioni di Campotosto, finalizzata al ripristino ed al miglioramento delle componenti morfologiche e di figura che ne caratterizzavano l'impianto originale, comporta la necessità di disciplinare il coordinamento degli interventi e l'adozione di provvedimenti appropriati al fine di rispettare le tempistiche e l'effettività ed efficienza della ricostruzione anche privata.

Per questi motivi risulta dunque necessario coordinare le attività dei privati, sia quelli assoggettati alla disciplina della ricostruzione post sisma 2009 che quelli del sisma 2016-2017, al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e all'elenco delle priorità, come individuati dalla proposta di PSR prima e nella proposta di integrazione al PSR dopo, e di rispettare pertanto le tempistiche e l'effettività della ricostruzione anche in deroga alle disposizioni di cui al decreto-legge n. 189 del 2016 e alle ordinanze commissariali relativi alla disciplina sulla costituzione dei consorzi e delle modalità di esecuzione dei lavori privati, nel rispetto dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità adeguatezza e ragionevolezza delle decisioni adottate a tal fine.



3 CRITICITÀ E URGENZA

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, è possibile identificare, d'intesa con i Presidenti di Regione e su proposta dei Sindaci gli interventi o opere pubbliche, urgenti e di particolare criticità, nonché gli interventi di ricostruzione dei centri storici e dei nuclei urbani, di cui è necessario procedere all'immediata attuazione.

Per queste opere, ai sensi dell'Ordinanza 110/2020 è possibile stabilire procedure accelerate di progettazione, autorizzazione, appalto ed esecuzione, anche in deroga alle normative vigenti.

Risulta dunque requisito necessario per l'inserimento di un'opera pubblica nell'alveo di una Ordinanza Speciale, riconoscerne i caratteri specifici di urgenza e criticità in relazione al più ampio contesto della ricostruzione pubblica nei Comuni del cratere sismico.

La Proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione relativa al capoluogo ed alle frazioni di Montereale e approvata dal Comune con Delibera Consiliare n. 25 del 26 giugno 2023 ai sensi dell'Ordinanza 110/2020, identifica al suo interno le opere pubbliche ritenute necessarie alla ricostruzione dell'intero territorio comunale, anche indicando quelle che tra queste assumono particolare priorità di realizzazione.

Le analisi condotte dal Comune, formalizzate nelle scelte fondanti detto Piano, di per sé attestano l'importanza degli interventi identificati, correlata all'alto interesse pubblico di una ricostruzione unitaria e armonica dei centri storici.

Si è tuttavia ritenuto opportuno procedere ad un'analisi ulteriore dei caratteri di urgenza e criticità delle singole opere, valutando aspetti generali connessi alla ricostruzione dei centri storici, ma anche formulando un metodo quali-quantitativo che, seppur semplificato, stabilisca parametri univoci ed oggettivi di giudizio, in grado di esplicitare e ponderare gli attributi propri dei differenti interventi di ricostruzione in relazione agli obiettivi dell'azione Commissariale.

3.1 ASPETTI GENERALI E DI CONTESTO

Gli interventi individuati nella proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione, approvato dal Comune di Montereale con Delibera Consiliare n. 25 del 26 giugno 2023 risultano essere di particolare valore per la comunità locale perché interessano tutto il territorio comunale e concernono, alternativamente, infrastrutture essenziali per la ricostruzione ed edifici privati dotati di un ruolo particolarmente importante per la collettività sotto il profilo funzionale, socio-economico e simbolico- identitario.



Nello specifico, la proposta di PSR ha identificato i nuclei urbani da ricostruire e rivitalizzare nella configurazione volumetrica e architettonica preesistente, secondo le disposizioni di cui all'ordinanza n.107 del 2020.

Per dare a tale ricostruzione la necessaria speditezza è necessario un continuo coordinamento logistico e temporale tra gli interventi unitari di ricostruzione degli aggregati edilizi privati, come perimetrati dal Comune ai sensi dell'art. 11, comma 8, del decreto-legge n. 189 del 2016 o dell'OPCM 3820 del 12/11/2009 gli interventi di ricostruzione degli edifici pubblici e di culto e gli interventi di ricostruzione delle infrastrutture a rete relative a viabilità e sottoservizi;

Peraltro, la ricostruzione degli edifici prioritari, pubblici e privati, nonché il rifacimento degli spazi pubblici aperti riveste carattere di urgenza per consentire l'immediata rivitalizzazione sociale ed economica della città in tutte le sue articolazioni territoriali, anche per impedire che l'aggravarsi della situazione statica delle singole strutture possa pregiudicare la salvaguardia e la tutela degli edifici, con particolare riguardo a quelli di pregio storico architettonico.

Inoltre, la ricostruzione dei sottoservizi, il ripristino e la rifunzionalizzazione delle reti e della viabilità rivestono carattere di urgenza in quanto propedeutiche e necessarie anche alla ricostruzione degli edifici pubblici e privati del capoluogo e delle frazioni.

Sotto un diverso profilo, anche l'adeguamento dell'edificio comunale ex MUSP in Montereale a edificio strategico, così come il ripristino e la rifunzionalizzazione degli ex lavatoi rivestono carattere di urgenza essendo elementi simbolici ed identitari della comunità.

La ricostruzione delle reti e dei sottoservizi di proprietà comunale di Montereale richiede inoltre uno stretto coordinamento dei relativi interventi con la ricostruzione degli aggregati privati adiacenti o limitrofi e presenta pertanto caratteri di urgenza e criticità, interferendo con le relative fasi di cantierizzazione

Si ritiene pertanto necessario, alla luce di quanto sopra considerato, per dare avvio al Programma Straordinario di Ricostruzione, intervenire con lo strumento dell'Ordinanza Speciale la cui concretezza consentirà l'accelerazione non solo del recupero degli aggregati dell'edilizia privata ma anche della realizzazione delle opere pubbliche che, incluse in tale Programma, rivestono i caratteri della criticità ed urgenza.

3.2 VALUTAZIONE SPECIFICA DELLA PRIORITÀ

Come premesso, partendo da questa analisi di contesto, si è ritenuto opportuno procedere ad una valutazione puntuale delle singole opere al fine di inquadrarle nel quadro di esigenze connesso al complesso delle attività di ricostruzione dell'intero territorio comunale e delinearne i caratteri di



urgenza e criticità in relazione a obiettivi specifici, ma riconoscibili di valenza generale nel ripristino del danneggiamento occorso nei diversi Comuni ricompresi all'interno del cratere sismico.

Trattandosi di interventi di varia tipologia e finalità, complessivamente tesi alla ricostruzione dei centri abitati, ma in differenti modalità, ci si è orientati verso una valutazione quali-quantitativa che comprenda e consideri la totalità delle azioni, siano esse di restituzione di identità o di funzionalità dei luoghi, piuttosto che di salvaguardia, con un criterio al contempo rappresentativo del caso specifico e correlato alla strategia d'insieme.

La valutazione delle priorità nella trasformazione urbana e territoriale costituisce, infatti, un problema complesso che, per poter essere risolto, necessita della simultanea considerazione di un ampio spettro di aspetti comprendenti sia elementi tecnici, basati su osservazioni empiriche, sia elementi non tecnici, basati su valori sociali, in base ad una visione pluralistica e sistemica del problema.

A tal fine ci si è orientati verso un'analisi multicriteri, in grado di fornire una base razionale a problemi di scelta caratterizzati da differenti obiettivi e criteri. In particolare, si è utilizzato un metodo di analisi a processo gerarchico che consente prevalentemente di assegnare una priorità ad una serie di alternative decisionali, mettendo in relazione criteri caratterizzati da valutazioni qualitative e quantitative e quindi non direttamente confrontabili, combinando scale multidimensionali di misure in una singola scala di priorità. Uno strumento che si caratterizza come lo sviluppo generalizzato della più semplice analisi lineare e si configura come particolarmente indicato per affrontare problemi decisionali complessi, difficilmente rappresentabili mediante uno schema lineare in quanto comprendenti dipendenze, interazioni e retroazioni.

Il metodo si basa sulla scelta di due obiettivi ritenuti fondanti i principi dell'azione Commissariale per la ricostruzione dei centri abitati danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, rispetto ai quali misurare il valore dell'intervento in termini di priorità, intesa come sintesi di urgenza e criticità:

- **la rinascita della città**, intesa come tessuto sociale ed economico fondante la vita dell'agglomerato urbano;
- **la velocità della ricostruzione**, intesa come efficacia ed efficienza dei processi di ricostituzione fisica dell'edificato e degli spazi urbani.

Per ciascuno di questi due obiettivi strategici sono stati identificati tre criteri specifici, che descrivono gli aspetti ritenuti rilevanti, attribuendo ad essi un punteggio di importanza relativa tramite l'assegnazione di un peso percentuale.



In relazione all'obiettivo di agevolare e accelerare la rinascita della città, sono stati identificati i seguenti criteri:

1 - Ripristino della funzione pubblica

Il criterio valuta la rilevanza della funzione pubblica che l'opera assolve nella città, anche in relazione all'essenzialità dei servizi pubblici alla persona o alla collettività che la sua realizzazione ripristina in disponibilità.

2 - Ricostituzione di valore identitario per la comunità

La ricostruzione dell'identità di un luogo si fonda sulla ricostituzione di alcuni elementi simbolici e peculiari che costituiscono valore differenziato rispetto al quotidiano utile, ma di spiccata caratura. Il criterio valuta dunque la rilevanza dell'opera come simbolo identitario della comunità, anche in relazione all'effetto di volano sulla ricostruzione che la sua realizzazione può indurre, in termini di percezione di rinascita della città e di volontà di riappropriarsi dei luoghi e della vita in città.

3 - Rilancio sociale ed economico

Il criterio valuta le ricadute potenziali sulla città connesse alla realizzazione dell'opera, in termini di rilancio dello sviluppo di attività economiche, sociali e di aggregazione, motore della reale ricostituzione del tessuto sociale ed economico che rende viva una città.

In relazione all'obiettivo di massimizzare la velocità della ricostruzione, sono stati identificati i seguenti criteri:

4 - Salvaguardia del valore culturale, artistico e paesaggistico

Il criterio valuta la necessità di una tempestiva salvaguardia del valore culturale, artistico o paesaggistico dell'opera o dei beni in essa contenuti, anche in relazione all'eventuale permanere di un'esposizione a rischio di deterioramento per l'azione di agenti esogeni o fenomeni naturali, nonché all'eventuale ammaloramento di strutture provvisorie di messa in sicurezza (puntellature in legno, tirantature in acciaio, cerchiature in fasce di poliestere), atteso il tempo trascorso dalla loro realizzazione.

5- Propedeuticità per la ricostruzione

Il criterio valuta l'improcrastinabilità di alcuni interventi in quanto prodromici o strumentali alla realizzazione di altri e ulteriori interventi di ricostruzione dell'edificato pubblico o privato dell'abitato.

6 - Ottimizzazione dei processi di cantierizzazione della ricostruzione

Il criterio valuta l'utilità di una realizzazione anticipata dell'opera al fine di ottimizzare l'ordinato sviluppo delle fasi di successiva cantierizzazione dell'abitato.



Questi criteri riferiscono complessivamente a valutazioni qualitative e quantitative tra loro differenti, ma interagenti e correlate, ancorché non direttamente confrontabili. Si è quindi espressa l'importanza relativa che ciascuno assume nel conseguimento dell'obiettivo di riferimento, assegnando un peso normalizzato su una scala da 0 a 1, come riportato nella tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1

I punteggi da utilizzare per il giudizio su ciascun criterio, e quindi in generale per il conseguimento degli obiettivi posti, sono, in linea di massima, arbitrari e corrispondono al numero di livelli qualitativi che si è inteso considerare. In particolare, si è considerata una scala di valutazione che varia da 0 a 5, dove ogni livello della scala corrisponde alla valutazione di seguito riportata.

Giudizio di Conseguimento	Punteggio
Assente	0
Basso	1
Percettibile	2
Significativo	3
Rilevante	4
Elevato	5

La valutazione ponderata si fonda così su obiettivi strategici chiari, e su criteri riconoscibili ed oggettivi, i cui valori costituiscono elemento di distinzione della priorità di intervento, intesa come urgenza e criticità nella realizzazione delle opere.



Nel rapporto ponderato tra criterio e giudizio di conseguimento si ottiene un risultato variabile tra 0 e 5. Un valore pari o superiore a 2.5, risultante dunque nella metà superiore del range di variazione, viene ritenuto rispondere ai requisiti di urgenza e criticità per l'inserimento dell'opera nell'Ordinanza Speciale.

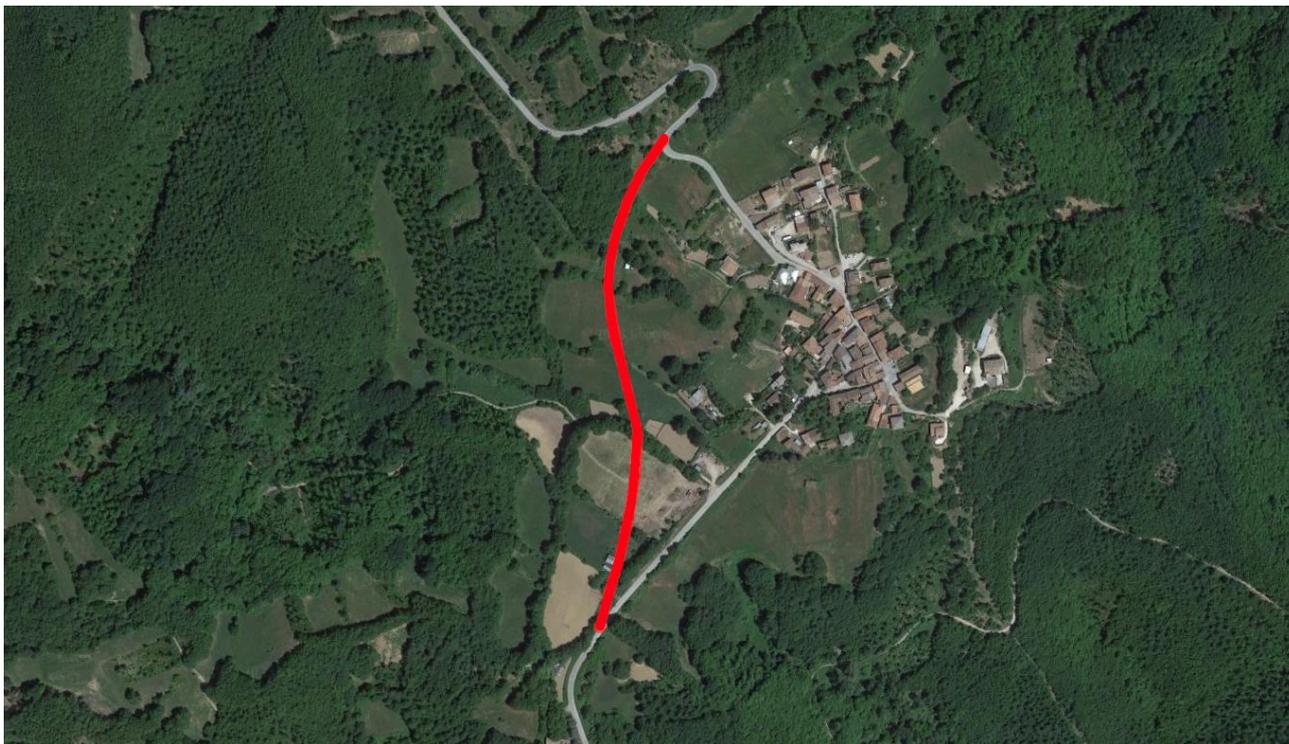
Questo metodo di analisi viene quindi applicato alle singole opere di cui si prevede l'inserimento in ordinanza, illustrandone dettagli e risultati nel capitolo successivo, unitamente ad una sintetica descrizione dell'intervento.

4 VALUTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

4.1 B1.B.01 REALIZZAZIONE DI VARIANTE S.P. ALL'ATTRAVERSAMENTO DEL CENTRO STORICO DI SANTA VITTORIA PER MESSA IN SICUREZZA

Descrizione

L'intervento si configura come messa in sicurezza e adeguamento della viabilità in quanto l'attuale tracciato della SP19, attraversando il centro abitato di Santa Vittoria, comporta condizioni di pericolo per l'inadeguatezza alla percorrenza dei veicoli e mezzi in generale. In caso di calamità tale arteria risulterebbe di primaria importanza e l'eventuale chiusura, costituendo la SP19 il collegamento con altre frazioni del Comune, comporterebbe l'impossibilità di raggiungere parte del territorio comunale e i relativi residenti.



E' prevista la realizzazione di un tracciato dalla Strada Provinciale alternativo all'attuale che è arteria fondamentale costituendo l'unico collegamento attivo per alcune frazioni ma va adeguato con la realizzazione del tracciato alternativo poiché insiste in un centro urbano ed ha attualmente caratteristiche che non consentono il transito di mezzi pesanti, con ricadute evidenti sia nella fase di ricostruzione che poi per la sicurezza della circolazione oltre che della vivibilità della frazione.

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalle tabelle seguenti.



Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Il progetto nasce dalla necessità di intervenire sulla viabilità in modo da mettere in sicurezza l'attraversamento del centro abitato.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore identitario per la comunità, ma lo assume in maniera riflessa rendendo più sicuro e vivibile il centro storico della frazione.
	Rilancio Sociale ed Economico	Il progetto a fronte dei costi di investimento, presenta diversi benefici: - miglioramento della vivibilità per i residenti e per gli utenti stagionali, con conseguente rilancio socio economico del borgo.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione infrastrutturale. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione, oltre a quelli già descritti, ha anche lo scopo di "facilitare" il processo della ricostruzione dal punto di vista della logistica.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La cantierizzazione si può fare in maniera agevole

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1,0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	2	0,2
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	3	0,3
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0,9
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0,4
TOTALE				2,8

4.2 B1.B.02 RIPARAZIONE E ADEGUAMENTO STRADA PELLESCRITTA/VILLE DI FANO.

Descrizione

L'intervento, di riqualificazione della strada che unisce le frazioni di Pellescritta e Ville di Fano, prevede opere di riparazione per la messa in sicurezza e adeguamento del tracciato viario esistente che costituisce collegamento tra le frazioni interessate.

Si sottolinea l'importanza della riparazione, messa in sicurezza ed adeguamento di questo ramo viario in quanto lo stesso, all'interno del reticolo generale, rappresenta un percorso alternativo per l'accesso ai centri abitati in caso di calamità.



Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalle tabelle seguenti.



Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Il progetto nasce dalla necessità di intervenire sulla viabilità in modo da riparare, mettere in sicurezza ed adeguare un collegamento viario tra due centri abitati.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Il progetto a fronte dei costi di investimento, rendendo migliore l'infrastrutturazione primaria, contribuisce indirettamente al rilancio socio economico della zona contribuendo a contrastare il fenomeno dello spopolamento.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione infrastrutturale. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione, oltre a quelli già descritti, ha anche lo scopo di "facilitare" il processo della ricostruzione dal punto di vista della logistica.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La cantierizzazione si può fare in maniera agevole

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	3	0,3
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0,9
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0,4
TOTALE				2,6

4.3 B1.B.03 MESSA IN SICUREZZA STRADA DI ACCESSO AL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO E PARCHEGGIO PER STAZIONAMENTO E SOSTA DI MEZZI DI EMERGENZA E SOCCORSO.

Descrizione

L'intervento costituisce l'adeguamento della strada di accesso al centro urbano di Montereale per la messa in sicurezza del capoluogo con la contestuale realizzazione di una area di sosta multipiano volta a garantire in caso di calamità un'area di stazionamento e sosta di mezzi di emergenza e soccorso che inevitabilmente andrebbero a concentrarsi nel capoluogo.

Si sottolinea l'importanza della riparazione, messa in sicurezza ed adeguamento di questo tratto viario in quanto lo stesso è funzionale all'accesso in sicurezza al capoluogo, sede delle funzioni amministrative e nevralgico in casi di calamità, così come importante è la dotazione di un adeguato spazio sicuro a servizio del capoluogo.



Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalle tabelle seguenti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Il progetto nasce dalla necessità di intervenire sulla viabilità in modo da mettere in sicurezza l'accesso al centro abitato e per dotarlo di uno spazio sicuro adeguato.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Il progetto a fronte dei costi di investimento, rendendo migliore l'infrastrutturazione primaria, contribuisce indirettamente al rilancio socio economico della zona contribuendo a contrastare il fenomeno dello spopolamento.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione infrastrutturale. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.



	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione, oltre a quelli già descritti, ha anche lo scopo di "facilitare" il processo della ricostruzione dal punto di vista della logistica.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La cantierizzazione si può fare in maniera agevole

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0,2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	4	1,2
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0,4
TOTALE				2,8

4.4 B2.A.05 AREA DI PRIMO SOCCORSO BUSCI.

Descrizione

L'intervento prevede la realizzazione di un punto di raccolta da utilizzare in caso di emergenza. La necessità di uno spazio con tali caratteristiche nasce dalla impossibilità di reperire nel contesto esistente uno spazio adeguato all'esigenza. La necessità di dotare la frazione di tale spazio sicuro si contempera con la possibilità di utilizzarlo, in tempo di "pace", per attività sociali e culturali



Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalle tabelle seguenti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Il progetto nasce dalla necessità di dotare la frazione di uno spazio sicuro adeguato in caso di emergenza.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'utilizzo di tale spazio anche al di fuori della funzione primaria riveste, anche se indirettamente, un valore identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Il progetto a fronte dei costi di investimento, intervenendo in termini di sicurezza e socialità, contribuisce indirettamente al rilancio socio economico della zona contribuendo a contrastare il fenomeno dello spopolamento.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione infrastrutturale. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha valore di propedeuticità "derivato", con lo scopo, oltre a quelli già descritti, di "facilitare" il processo della ricostruzione dal punto di vista della logistica.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La cantierizzazione si può fare in maniera agevole

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	di Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	2	0,2
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0,2
Velocità ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0,9
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0,4
TOTALE				2,7

4.5 B2.A.06 AREA DI PRIMO SOCCORSO MARANA.

Descrizione

L'intervento ha come obiettivo la creazione di un'area da adibire a punto di raccolta da destinare alla popolazione di Marana in caso di calamità. Il posizionamento dell'area nei pressi dell'accesso al territorio in direzione L'Aquila ne avvalorava la strategicità in funzione della facilità di raggiungimento. Infine l'infrastrutturazione dell'area consentirà la sosta e permanenza di strutture temporanee su ruote per la prima emergenza.





Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalle tabelle seguenti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Il progetto nasce dalla necessità di dotare la frazione di uno spazio sicuro adeguato in caso di emergenza.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'utilizzo di tale spazio anche al di fuori della funzione primaria riveste, anche se indirettamente, un valore identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Il progetto a fronte dei costi di investimento, intervenendo in termini di sicurezza e socialità, contribuisce indirettamente al rilancio socio economico della zona contribuendo a contrastare il fenomeno dello spopolamento.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione infrastrutturale. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un valore di propedeuticità "derivato", la sua realizzazione, oltre a quelli già descritti, ha anche lo scopo di "facilitare" il processo della ricostruzione dal punto di vista della logistica.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La cantierizzazione si può fare in maniera agevole

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	2	0,2
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0,2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0,9
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0,4
TOTALE				2,7

4.6 B2.A.07 AREA PRIMO SOCCORSO CESAPROBA

Descrizione

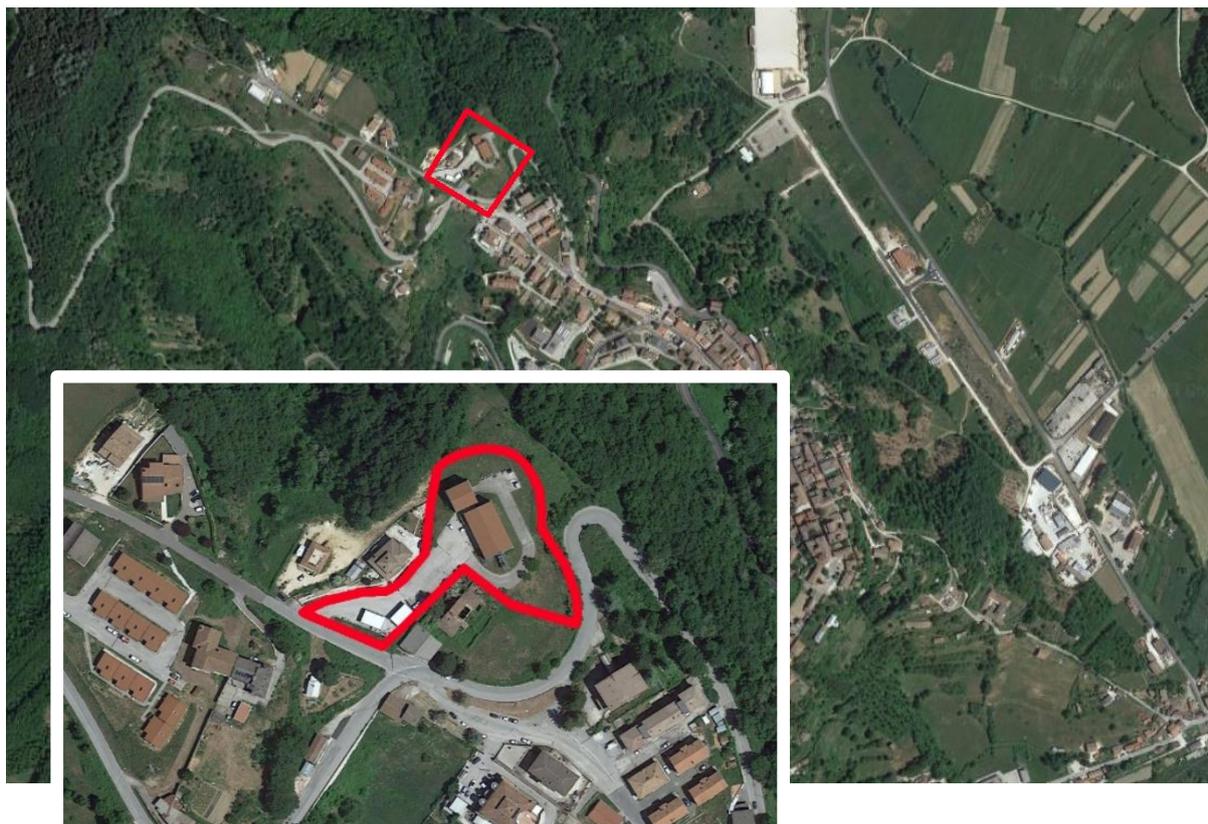
Per questo intervento valgono le considerazioni, la descrizione e la valutazione fatte per l'intervento relativo all'area di primo soccorso di Marana.



4.7 ADEGUAMENTO EDIFICIO COMUNALE EX MUSP A EDIFICIO STRATEGICO.

Descrizione

Attualmente il municipio è ospitato presso una struttura nata per esigenze scolastiche ed adattata ad uso uffici. L'intervento prevede di corredare la struttura delle necessarie dotazioni, distributive e impiantistiche, tali da affrontare ulteriori ed eventuali emergenze da eventi calamitosi, ottenendo così un fabbricato con valenza cruciale dal punto di vista organizzativo.



Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalle tabelle seguenti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Il progetto nasce dalla necessità di rendere funzionale ed utilizzabile in caso di emergenza l'immobile.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'utilizzo dell'edificio anche al di fuori della funzione scolastica originaria riveste, anche se indirettamente, un valore identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Il progetto non contribuisce direttamente al rilancio socio economico della zona, tuttavia l'incremento della dotazione di servizi qualsivoglia essi siano contribuisce a contrastare il fenomeno dello spopolamento.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento, da effettuare su un edificio di recente costruzione, non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un valore di propedeuticità "derivato", la sua realizzazione, oltre a quelli già descritti, ha anche lo scopo di "facilitare" il processo della ricostruzione dal punto di vista della logistica.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La cantierizzazione si può fare in maniera agevole

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1,0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	2	0,2
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	3	0,3
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	2	0,6
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0,4
TOTALE				2,5

4.8 B2.c.02 MESSA IN SICUREZZA DISSESTO IDROGEOLOGICO – CASTEL PAGANICA (SOSE).

Descrizione

L'intervento riguarda una porzione della frazione di Castel Paganica già gravata dagli eventi sismici che hanno procurato effetti di danneggiamento sul patrimonio privato. L'obiettivo principale è quello di assicurare la pubblica incolumità degli abitanti e dei fruitori della frazione per garantire un ritorno delle popolazioni nelle piene condizioni di sicurezza.

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalle tabelle seguenti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Il progetto nasce dalla necessità di sostituire (in seguito agli eventi sismici) e migliorare la qualità estetica ed integrarla ai dettami dell'edilizia locale. Fondamentale sarà il rifacimento del fondo in grado di garantire la durata nel tempo delle reti di sottoservizi.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Ai fini dell'interesse pubblico è stata condotta una valutazione costi benefici e risulta più efficace ed efficiente per gli aspetti gestionali la ricostruzione; essa inoltre offre un maggior grado di soddisfacimento dei fabbisogni e di maggiore comfort ambientale. Il progetto a fronte dei costi di investimento, presenta diversi benefici: - miglioramento della fruibilità dei servizi agli utenti; - miglioramento delle eventuali riparazioni delle



		reti di sotto-servizi; - regimentazione del deflusso delle acque superficiali realizzando la separazione tra acque bianche e nere.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione complementare e propedeutica al realizzando impianto di sottoservizi sotto il livello di calpestio. La sua realizzazione costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento non ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente agli allacci alle reti dei servizi del centro storico per facilitarne la fruizione una volta ultimata la ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	I manufatti edilizi in seguito ai cantieri della ricostruzione sono in continua evoluzione pertanto si dovrà rilevare, lungo le strade interessate, la presenza di edifici puntellati, crollati, e/o che presentano, all'esame visivo, situazioni di gravi instabilità. La realizzazione della presente opera avverrà solo dopo aver ultimato le reti di sottoservizi e una volta ultimata la ricostruzione degli edifici circostanti. Si procederà a censire ed ubicare le caditoie, i pluviali, i pali della pubblica illuminazione, nonché le utenze rinvenibili a vista, quali le abitazioni, le attività commerciali (negozi, bar, ristoranti, ecc.), differenziando quelle attive da quelle sospese.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	4	0,8
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	5	0,5
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	3	0,3
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	1	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0,9
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0,3
TOTALE				3.0

4.9 B2.c.04 MESSA IN SICUREZZA DISSESTO IDROGEOLOGICO – CESAPROBA (SOSE).

Descrizione

L'intervento riguarda una porzione della frazione di Cesaproba già gravata dagli eventi sismici che hanno procurato effetti di danneggiamento sul patrimonio privato. L'obiettivo principale è quello



di assicurare la pubblica incolumità degli abitanti e dei fruitori della frazione per garantire un ritorno delle popolazioni nelle piene condizioni di sicurezza.

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalle tabelle seguenti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Il progetto nasce dalla necessità di riparare con miglioramento sismico un edificio volto all'aggregazione e ricostruzione del tessuto sociale.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Ai fini dell'interesse pubblico è stata condotta una valutazione costi benefici e risulta più efficace ed efficiente per gli aspetti gestionali la ricostruzione; essa inoltre offre un maggior grado di soddisfacimento dei fabbisogni e di maggiore tutela ambientale e ripristino dei canoni dell'architettura locale.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione complementare e propedeutica alla ripresa socio economica.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento non ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione dei tempi la possibilità di accogliere la popolazione nella frazione
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Il cantiere potrà essere avviato senza impedimenti in quanto trattasi di edificio isolato ed in un'area ben circoscritta.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	4	0,8
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	5	0,5
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	4	0,4
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	2	0,6
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0,3
TOTALE				2,6



4.10 B2.c.05 MESSA IN SICUREZZA DISSESTO IDROGEOLOGICO – MARANA (SOSE).

Descrizione

L'intervento riguarda una porzione della frazione di Marana già gravata dagli eventi sismici che hanno procurato effetti di danneggiamento sul patrimonio privato. L'obiettivo principale è quello di assicurare la pubblica incolumità degli abitanti e dei fruitori della frazione per garantire un ritorno delle popolazioni nelle piene condizioni di sicurezza.

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalle tabelle seguenti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Il progetto nasce dalla necessità di intervenire sui canali in modo da creare un raccordo efficiente e funzionante alle reti tenendo sempre in primo piano l'aspetto della salvaguardia dell'ambiente.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un diretto valore essenziale ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Ai fini dell'interesse pubblico è stata condotta una valutazione costi benefici e risulta più efficace ed efficiente per gli aspetti gestionali la ricostruzione; essa inoltre offre un maggior grado di soddisfacimento dei fabbisogni e di maggiore comfort ambientale. Il progetto a fronte dei costi di investimento, presenta diversi benefici: - miglioramento della fruibilità dei servizi agli utenti; - miglioramento delle reti di sotto-servizi e della salvaguardia dell'ambiente.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione infrastrutturale di servizio ed è completamente realizzato sotto il livello di calpestio. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo far fronte ai problemi che ogni anno si ripropongono a causa della carenza degli interventi strutturali ai depuratori.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La cantierizzazione si può fare in maniera agevole

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	2	0,4
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0

	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	3	0,3
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1,5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0,4
	TOTALE			2,6

4.11 B2.E.03 RIPARAZIONE FONTE VECCHIA PER COMPLETA AGIBILITÀ DELL'AGGREGATO - MONTEREALE

Descrizione

L'intervento investe una porzione di aggregato ricompreso nel Piano di Ricostruzione approvato secondo la normativa post sisma 2009. Il recupero di tale porzione di immobile inagibile è necessario per il ripristino della piena funzionalità dell'intero aggregato, per assicurare il pieno raggiungimento del ripristino dell'agibilità dell'intero aggregato. La struttura interessata è a margine del centro storico ed il recupero della stessa, oltre alle finalità su riportate, ha l'obiettivo di salvaguardarlo dal punto di vista architettonico ed anche di rendere nuovamente fruibile uno spazio con valenza identitaria e sociale.





Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Il progetto nasce dalla necessità di completare il miglioramento sismico di un aggregato importante.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Il progetto, con il recupero architettonico del manufatto, non contribuisce direttamente al rilancio socio economico della zona, tuttavia in maniera indiretta l'incremento della qualità del ricostruito vi contribuisce ed inoltre supporta il contrasto al fenomeno dello spopolamento.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento, con il recupero anche tipologico della vecchia fonte, ha le connotazioni della salvaguardia del valore culturale ed artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di arrivare al recupero completo di un aggregato.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Il cantiere potrà essere avviato senza impedimenti in quanto trattasi di edificio isolato ed in un'area ben circoscritta.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	4	0,8
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	4	0,4
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0,2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	3	0,6
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	1	0,3
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0,3
TOTALE				2,6

4.12 B2.E.04 RIPARAZIONE FONTANA SAN GIOVANNI PAGANICA.

Descrizione

Il manufatto risulta oggetto di interventi di riparazione e messa in sicurezza a seguito dei danni causati dal Sisma del Centro Italia secondo quanto formalizzato con ordinanza sindacale di messa

in sicurezza n.779 del 29 luglio 2017. Tuttavia è necessario proseguire l'intervento per ottenere un completo recupero e rifunzionalizzazione del manufatto.



Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Il progetto nasce dalla necessità di completare l'intervento, dopo la messa in sicurezza effettuata dopo l'evento sismico 2009.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Il progetto, con il recupero funzionale ed architettonico del manufatto, non contribuisce direttamente al rilancio socio economico della zona, tuttavia in maniera indiretta si e con opera di supporto al contrasto del fenomeno dello spopolamento.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento, con il recupero anche tipologico della vecchia fonte, è mirato alla salvaguardia del valore culturale ed artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento non presenta grande valore di propedeuticità, ma la sua realizzazione partecipa alla chiusura dei vari "buchi" presenti nel tessuto urbano.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Il cantiere potrà essere avviato senza impedimenti in quanto trattasi di manufatto isolato ed in un'area ben circoscritta.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	4	0,8
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	4	0,4
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0,2

Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	3	0,6
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	1	0,3
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0,3
	TOTALE			2,6

4.13 B2.E.05 RIPARAZIONE FONTANA ARINGO.

Descrizione

Per questo intervento valgono le considerazioni, la descrizione e la valutazione fatte per l'intervento di riparazione della fontana di San Giovanni Paganica.



4.14 B2.E.06 RIPRISTINO STRUTTURA COMUNALE - MONTEREALE

Descrizione

L'immobile oggetto di intervento è un fabbricato in muratura in parte inagibile dopo gli eventi sismici del 2016/2017. Alla data del sisma il bene era utilizzato per scopi sociali tuttavia tale stato di inagibilità potrebbe essere esteso anche alla restante parte per gli effetti dei sismi successivi alla data di prima verifica. L'intervento proposto è quello di demolizione e ricostruzione, in modo da rendere la struttura pubblica pienamente fruibile sia per le finalità cui era destinata che per ulteriori ed eventuali finalità di protezione civile.

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.



Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Il progetto nasce dalla necessità di ripristinare le funzioni sociali che accoglieva ed erogava attraverso l'associazione turistico-ricreativa no profit Aringo Club.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Il progetto, con il recupero funzionale ed architettonico del manufatto, non contribuisce direttamente al rilancio socio economico della zona, tuttavia in maniera indiretta l'incremento della qualità del ricostruito vi contribuisce ed inoltre supporta il contrasto al fenomeno dello spopolamento.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento ha le connotazioni della salvaguardia del valore culturale non artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento non presenta un grande valore di propedeuticità.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Il cantiere potrà essere avviato senza impedimenti in quanto trattasi di manufatto isolato ed in un'area ben circoscritta.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	4	0,4
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0,2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	3	0,6
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	0	0
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0,5
TOTALE				2,7

4.15 B1.A.01 SOTTOSERVIZI E OPERE DI RIPRISTINO NEL CAPOLUOGO

Descrizione

In seguito agli eventi sismici 2016-2017 che hanno inciso negativamente sulla funzionalità dei sottoservizi, si riscontra la necessità di sostituirli con altri di nuova generazione data la maggiore richiesta di servizi tecnologici e dotazioni impiantistiche da ritenersi indispensabili alla vita civile. Alla crescita delle reti tecnologiche non è quasi mai seguito il corretto monitoraggio delle condizioni di compresenza di vari servizi, – entro la sezione ristretta delle vie pubbliche – né la



redazione delle mappature con la precisa localizzazione dei condotti interrati sia nel tracciato principale che nei punti di ispezione e/o derivazione, etc., tantomeno una pianificazione coordinata delle stesse reti di servizio.

L'obiettivo della riorganizzazione dei sottoservizi in prima istanza è, quindi, la razionalizzazione delle reti tecnologiche di servizio nel sottosuolo, prevedendone la localizzazione ed il censimento ponendo le basi per una gestione più corretta e agevolata delle attività di manutenzione, estensione, modifica.

Gli interventi previsti consistono nel realizzare i sottoservizi con conseguente ripristino dello stato dei luoghi preesistenti o pre-sisma. In generale i sottoservizi comprendono tubature, cavidotti, cunicoli e percorsi riservati o protetti per distribuire i servizi urbani a rete.

Questi comprendono:

- a) adduzione dell'acqua potabile, industriale;
- b) fognatura delle acque reflue (liquami);
- c) drenaggio delle acque meteoriche e bianche (tombinatura);
- d) distribuzione dell'energia elettrica in bassa e media tensione (15–20 kV);
- e) illuminazione stradale e degli spazi pubblici;
- f) telecomunicazioni (telefono/fax, trasmissione dati, altri servizi).

La posa in opera di un elevato numero di tubazioni in una strada di limitata larghezza sarà realizzata con una polifora in grado di ospitare tutte le reti, ad eccezione della rete del gas che sarà alloggiata in sede propria.

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Il progetto nasce dalla necessità di sostituire (in seguito agli eventi sismici) e implementare le reti dei sottoservizi presenti sul territorio con il conseguente aumento di qualità dei servizi forniti agli utenti. Inoltre, vi sarà anche una maggiore possibilità di mantenere e verificare le reti in esercizio, che in passato non era possibile senza eseguire onerosi scavi, riparazioni e ripristini in sede stradale che nel corso del tempo causavano dissesti stradali.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Ai fini dell'interesse pubblico è stata condotta una valutazione costi benefici e risulta più efficace ed efficiente per gli aspetti



		gestionali la ricostruzione; essa inoltre offre un maggior grado di soddisfacimento dei fabbisogni e di maggiore comfort ambientale. Il progetto a fronte dei costi di investimento, presenta diversi benefici: - miglioramento della fruibilità dei servizi agli utenti; - miglioramento delle reti di sotto-servizi; - miglioramento del deflusso delle acque superficiali realizzando la separazione tra acque bianche e nere.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione infrastrutturale di servizio ed è completamente realizzato sotto il livello di calpestio. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente le reti dei servizi del centro storico per facilitarne la ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	I manufatti edilizi in seguito ai cantieri della ricostruzione sono in continua evoluzione pertanto si dovrà rilevare, lungo le strade interessate, la presenza di edifici puntellati, crollati, e/o che presentano, all'esame visivo, situazioni di gravi instabilità. I sottoservizi andranno in ogni caso realizzati a una distanza minima di 50-60 cm dagli edifici. Si procederà a censire ed ubicare le caditoie, i pluviali, i pali della pubblica illuminazione, nonché le utenze rinvenibili a vista, quali le abitazioni, le attività commerciali (negozi, bar, ristoranti, ecc.), differenziando quelle attive da quelle sospese. Prima della realizzazione dei sottoservizi, si realizzerà per la rete idrica, idonea provvisoria al fine di non creare disservizi agli utenti in fase di sostituzione dei tronchi idrici Per quanto concerne la rete gas essa sarà esterna alla polifora e sarà posta in opera ad una profondità tra 1-1,20 m dal piano stradale.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1,0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	4	0,4
Velocità della ricostruzioni	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1,5



	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0,4
	TOTALE			3,3

4.16 DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL RIFUGIO AIELLI PER DANNI SISMA.

Descrizione

L'immobile risulta danneggiato dal Sisma del Centro Italia come da scheda AeDES n. 3 del 21 settembre 2016. Il quadro del danneggiamento, piuttosto importante, rende antieconomiche le soluzioni di adeguamento e/o di miglioramento. L'edificio, situato al margine dell'altopiano di Aielli, verrà ricostruito con le caratteristiche tipiche del rifugio montano, verrà anche migliorata l'accessibilità.

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Il progetto nasce dalla necessità di recuperare un immobile pubblico gravemente danneggiato dal sisma.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità vocata per ambiente e montagna.
	Rilancio Sociale ed Economico	Il progetto, con la ricostruzione con criteri antisismici, contribuisce direttamente, al rilancio socio economico della zona.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento, con la ricostruzione con i criteri tipici dell'architettura montana, ha le connotazioni della salvaguardia di un valore culturale, certamente non artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento non presenta valori di propedeuticità.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Il cantiere potrà essere avviato senza impedimenti in quanto trattasi di manufatto isolato ed in un'area ben circoscritta.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	4	0,4
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	5	0,5
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0,4



	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	0	0
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0,3
	TOTALE			2,6



5 CONFORMITÀ DI SPESA

5.1 STIMA DEI COSTI

Nell'ambito del complesso degli interventi relativi alle opere pubbliche la stima del costo è stata effettuata dalla struttura tecnica del Comune di Montereale, che la ha inserita nella proposta di PSR approvato con delibera di Consiglio, e verificata in via parametrica dall'USR Abruzzo.

La seguente tabella riassume i costi stimati per la realizzazione degli interventi dell'ordinanza speciale del Comune di Montereale.

Opera		
Localizzazione	Descrizione	Risorse contabilità speciale ex art.4, c.3, D.L. n. 189 del 2016
S.VITTORIA	2 - Realizzazione di Variante S.p. all'attraversamento del centro storico di Santa Vittoria per messa in sicurezza.	€ 855.060,74
PELLESCRITTA – VILLE DI FANO	3 - Riparazione e adeguamento strada Pellecristta/Ville di Fano.	€ 1.859.536,60
CAPOLUOGO	4 - Messa in sicurezza strada di accesso al Centro Storico del Capoluogo e parcheggio per stazionamento e sosta di mezzi di emergenza e soccorso.	€ 2.391.153,45
BUSCI	5 - Area di primo soccorso.	€ 659.601,07*
MARANA	6 - Area di primo soccorso.	€ 584.474,19*
CESAPROBA	7 - Area di primo soccorso.	€ 958.692,60*
CAPOLUOGO	8 - Adeguamento edificio comunale ex MUSP in Montereale a edificio strategico.	€ 567.813,75
CASTEL PAGANICA	9 - Messa in sicurezza dissesto idrogeologico (SOSE).	€ 1.000.000,00
CESAPROBA	10 - Messa in sicurezza dissesto idrogeologico (SOSE).	€ 2.500.000,00
MARANA	11 - Messa in sicurezza dissesto idrogeologico – Marana (SOSE).	€ 2.500.000,00
CAPOLUOGO	12 - Riparazione Fonte Vecchia - Montereale.	€ 77.600,13**
S. GIOVANNI PAGANICA	13 - Riparazione Fontana	€ 273.882,80**



ARINGO	14 - Riparazione Fontana con lavatoio	€ 125.529,62**
MONTEREALE	Ripristino struttura comunale	€ 601.953,00
MONTEREALE	15 - Sottoservizi e opere di ripristino nel capoluogo	€ 4.500.000,00
AIELLI	15 - Demolizione e ricostruzione Rifugio Aielli per danni da sisma 2016.	€ 564.125,37
TOTALE		€ 20.019.423,41

*Schede da accorpate in "Aree di primo soccorso" – Importo Tot. € 2.202.767,86

**Schede da accorpate in "Fontanili" – Importo Tot. € 477.012,55

Gli importi degli interventi, così come proposti dal Comune di Montereale, risultano congrui in relazione all'attuale stato di definizione tecnico-progettuale delle opere da realizzare. Tali importi orienteranno i successivi sviluppi progettuali, ma saranno rivalutati e assoggettati a verifica di congruenza in via definitiva in fase di approvazione del progetto nel livello definito per l'appalto.

La spesa per gli interventi, come da importo stimato, quantificata complessivamente in euro 20.019.423,41 trova copertura all'interno delle risorse a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016, che presenta la necessaria disponibilità.

5.2 GESTIONE FINANZIARIA

In relazione alla gestione finanziaria del complesso degli interventi in Ordinanza Speciale, si sono previsti ulteriori strumenti finalizzati al miglioramento degli interventi ed all'ottimizzazione della spesa tra le diverse fonti rese disponibili per la ricostruzione nel cratere sismico dalle norme vigenti e dalle ordinanze già emanate dal Commissario straordinario.

In particolare, ai sensi dell'art.8 dell'Ordinanza 109 del 2020, i soggetti attuatori, ove i progetti siano in possesso dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi del decreto interministeriale 16 febbraio 2016 da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., possono proporre al Vice Commissario di ricalcolare la somma assegnata, il quale provvede alla rideterminazione affinché il concorso alla copertura finanziaria conseguente agli incentivi provenienti dal conto termico non superi il totale complessivo delle spese ammissibili e a riservare al progetto la cifra decurtata nelle more del perfezionamento della richiesta del conto termico.

Le eventuali disponibilità finanziarie derivanti dal minor onere a carico delle risorse pubbliche già assegnate per gli interventi, sia in relazione alle economie generate dal processo di realizzazione



dell'opera, sia dalla ripartizione dei costi su fonti diverse, resteranno nella disponibilità del soggetto attuatore e potranno essere utilizzate, previa autorizzazione del Sub Commissario:

- per il completamento dell'opera da cui le stesse si sono generate;
- per il completamento degli interventi su una delle altre opere oggetto del complesso in Ordinanza Speciale, anche a copertura di eventuali maggiori costi dei singoli interventi.



6 ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

6.1 SOGGETTO ATTUATORE

In ragione della unitarietà degli interventi e della connessione degli stessi alle attività comunali di gestione ordinarie e straordinarie, il Comune di Montereale è stato individuato quale soggetto attuatore per gli interventi di cui al paragrafo 2. A tal fine il soggetto attuatore è considerato idoneo ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 110 del 2020 in quanto ha attestato di disporre di adeguato organico tecnico e di un'idonea capacità operativa, nonché della necessaria esperienza per l'attuazione degli interventi di cui all'Ordinanza Speciale tale da consentire la gestione diretta degli interventi in oggetto.

6.2 COORDINATORE DELLA RICOSTRUZIONE PRIVATA

Per l'attuazione degli interventi del Programma Straordinario di Ricostruzione calati nell'Ordinanza Speciale in ragione delle loro peculiarità, e ricadenti in varie località del territorio del comune di Montereale si è ritenuto di confermare, in ragione della necessità di coordinare le attività della ricostruzione privata al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e alle tempistiche di cui al cronoprogramma, come individuati dalla proposta di PSR, nonché della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati, quale Coordinatore della ricostruzione privata l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Abruzzo, che può concretamente attuare ogni necessaria attività volta alla accelerazione ed al coordinamento della ricostruzione privata allo scopo di superare ogni interferenza tra gli interventi privati, tenendo conto, inoltre, del cronoprogramma di realizzazione delle opere pubbliche.

Il Coordinatore dovrà garantire:

- la definizione del cronoprogramma generale delle attività di ricostruzione privata partendo dalle attività relative alla costituzione dei consorzi, dalla perimetrazione, e tenendo conto del cronoprogramma della ricostruzione pubblica, ed il suo aggiornamento trimestrale;
- verifiche preventive relative alla legittimazione dei soggetti privati, di cui al comma 1, dell'articolo 10, dell'ordinanza commissariale n. 100 del 2020, per ogni edificio singolo ovvero per gli aggregati perimetrati dal Comune ai sensi dell'art. 16 dell'ordinanza commissariale n.19 del 2017;
- l'individuazione degli interventi che in ragione dell'ubicazione degli edifici, della compatibilità con i cantieri interferenti e del cronoprogramma delle opere pubbliche, possono essere avviati in via prioritaria;



- l'autorizzazione della cantierizzazione degli edifici singoli e degli aggregati individuando le tempistiche relative all'inizio dei lavori;
- l'adozione dei provvedimenti più opportuni anche ai fini di eventuali interventi sostitutivi in caso di inerzia nella costituzione e attivazione dei consorzi di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legge n. 189 del 2016, o nelle attività di inizio o conclusione dei lavori da parte dei privati, in ragione della necessità di realizzare gli interventi nel rispetto del cronoprogramma.

6.3 CRONOPROGRAMMI

Il cronoprogramma rappresenta la concatenazione temporale delle diverse fasi in cui il processo di realizzazione dell'opera pubblica può essere scomposto. Di queste, ne rappresenta lo sviluppo temporale, che risulta in parte imposto dai vincoli e dalle caratteristiche intrinseche dell'opera da realizzare e in parte scelto in base agli obiettivi di risultato, generalmente di tempi e di costi, che il gestore del processo intende perseguire.

Ha normalmente un'articolazione che comprende tutte le fasi di realizzazione di un'opera e di attuazione di un qualsiasi accadimento gestionale, e pur essendo finalizzato principalmente alla definizione della tempistica delle lavorazioni, rappresenta la base per la corretta gestione economica e finanziaria dell'operazione cui si riferisce.

Nell'ambito della ricostruzione delle opere pubbliche del cratere, l'Ordinanza n. 109/2020 riassegna centralità al cronoprogramma ritenendolo strumento indispensabile per la programmazione delle attività e garanzia per l'efficace ricostruzione. Per tutte le opere del programma di ricostruzione l'art. 1 c. 2 stabilisce che ogni soggetto attuatore trasmetta alla struttura commissariale il cronoprogramma delle attività.

In considerazione della interconnessione diretta già sopra descritta, tra le opere pubbliche oggetto di Ordinanza, e gli edifici privati, in termini di interferenza e cantierizzazione, i cronoprogrammi di realizzazione delle opere pubbliche devono essere valutati congiuntamente al programma di realizzazione degli aggregati e dei singoli edifici privati. Questi verranno dunque definiti in modo coordinato con il cronoprogramma della ricostruzione privata, per confluire nel cronoprogramma generale del completamento della ricostruzione del capoluogo e delle numerose frazioni, che sarà approvato dal Sub Commissario entro 60 giorni dall'entrata in vigore dell'Ordinanza Speciale e aggiornato con cadenza trimestrale.

Per le opere pubbliche oggetto di Ordinanza i cronoprogrammi, valutati preliminarmente, sono riportati nella tabella seguente.



Localizzazione	Descrizione	PROGETTO	APPROVAZIONE	APPALTO	LAVORI	COLLAUDO	TOTALE
S.VITTORIA	2 - Realizzazione di Variante S.p. all'attraversamento del centro storico di Santa Vittoria per messa in sicurezza.	3	2	1	6	1	13
PELLESCRITTA – VILLE DI FANO	3 - Riparazione e adeguamento strada Pellecscritta/Ville di Fano.	4	2	1	10	1	18
CAPOLUOGO	4 - Messa in sicurezza strada di accesso al Centro Storico del Capoluogo e parcheggio per stazionamento e sosta di mezzi di emergenza e soccorso.	2	2	1	18	1	24
BUSCI	5 - Area di primo soccorso Busci.	2	2	1	4	1	10
MARANA	6 - Area di primo soccorso Marana.	2	2	1	4	1	10
CESAPROBA	7 - Area di primo soccorso Cesaproba.	2	2	1	5	1	11
CAPOLUOGO	8 - Adeguamento edificio comunale ex MUSP in Montereale a edificio strategico.	2	2	1	4	1	10
CASTEL PAGANICA	9 - Messa in sicurezza dissesto idrogeologico – Castel Paganica (SOSE).	2	2	1	6	1	12
CESAPROBA	10 - Messa in sicurezza dissesto idrogeologico – Cesaproba (SOSE).	3	2	2	16	1	24
MARANA	11 - Messa in sicurezza dissesto idrogeologico – Marana (SOSE).	3	2	2	16	1	24
CAPOLUOGO	12 - Riparazione Fonte Vecchia - Montereale.	1	1	1	1	1	5
S. GIOVANNI PAGANICA	13 - Riparazione Fontana San Giovanni Paganica.	1	1	1	2	1	6
ARINGO	14 - Riparazione Fontana con lavatoio Aringo.	1	1	1	1	1	5
MONTEREALE	15 - Sottoservizi e opere di ripristino nel capoluogo	3	2	2	24	1	32
AIELLI	15 - Demolizione e ricostruzione Rifugio Aielli per danni da sisma 2016.	1	1	1	3	1	7



Il cronoprogramma preliminare su riportato è stato impostato tenendo conto delle misure di accelerazione delle procedure descritte nel paragrafo successivo, sarà comunque implementato ed aggiornato a cura del soggetto attuatore entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'Ordinanza Speciale.

Tuttavia, l'effetto atteso dall'Ordinanza Speciale non consiste esclusivamente nella riduzione dei tempi previsti per il completamento delle opere ed il ripristino della loro funzionalità per la città, ma soprattutto nel prevedere delle misure che rendano queste previsioni temporali concretamente attuabili e in modo affidabile.

Questo è ottenuto tramite la previsione sia di una struttura di supporto tecnico e amministrativo al soggetto attuatore, per l'attuazione delle diverse fasi procedurali, e di monitoraggio continuo dell'avanzamento delle attività, in questo caso assolutamente necessaria anche in ragione dell'elevato numero di interventi, sia di una funzione di coordinamento e controllo operata dal Sub Commissario delegato coadiuvato dal nucleo di esperti e dalla struttura commissariale.



7 MISURE DI ACCELERAZIONE

Ai fini del raggiungimento degli interessi pubblici richiamati, preso atto che l'aspetto prevalente da valorizzare è la compressione temporale della filiera complessiva dei processi di attuazione della ricostruzione, vengono previste dall'Ordinanza Speciale alcune misure specifiche di semplificazione e accelerazione, così da sopperire alle gravi urgenze e criticità riscontrate e raggiungere il più rapido ritorno alla normalità.

Le misure previste a supporto dell'intervento unitario e coordinato di completamento della ricostruzione del capoluogo e della ricostruzione delle frazioni, vengono di seguito sinteticamente richiamate, distinte nei tre ambiti di pertinenza: quelle relative ad accelerare la ricostruzione pubblica, quelle relative a coordinare e accelerare la ricostruzione privata e quelle di natura gestionale atte a garantire affidabilità e controllo all'attuazione dei processi.

7.1 RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Nel seguito sintetizzate per fase procedurale le misure introdotte tramite l'ordinanza speciale, anche in deroga ai disposti normativi vigenti.

Progettazione e Autorizzazione

Al fine di semplificare e accelerare le attività di progettazione:

- possibilità di affidamento dei lavori con il progetto di fattibilità tecnico economica o con il definitivo;
- possibilità di individuare in via semplificata dei soggetti che effettuano la verifica preventiva della progettazione;
- possibilità di partizione più flessibile delle attività tecniche, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità;

Al fine di accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti:

- istituzione di una Conferenza di Servizi speciale, che opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 dell'ordinanza n. 110 del 2020, per accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti;
- previsione di tempi ridotti per pareri e autorizzazioni in fase di progetto esecutivo o nel corso dei lavori;
- possibilità di procedere all'occupazione d'urgenza ed alle eventuali espropriazioni o asservimenti adottando tempestivamente i relativi decreti in deroga alle procedure di cui al



d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, al fine di accelerare l'approvazione dei progetti e la cantierizzazione delle opere;

- possibilità di procedere in deroga al Regio decreto 30 novembre 1923 n. 3267, articoli 7 e 17, e legge 6 dicembre 1991, n. 394, articolo 13 e Titolo III, nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione.

Affidamento di Servizi e Lavori

Allo scopo di consentire l'accelerazione e la semplificazione delle procedure e la riduzione della tempistica di realizzazione degli interventi:

- modalità di affidamento semplificate e accelerate di servizi, forniture e lavori, in particolare potendo ricorrere all'affidamenti diretti dei servizi tecnici inferiori alla soglia comunitaria e alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara negli altri casi;
- possibilità di ricorrere all'accordo quadro con uno o più operatori economici tenendo conto dei vantaggi e degli svantaggi da esso derivanti in relazione al numero degli interventi da effettuare
- modalità di svolgimento delle verifiche di gare su base dell'inversione procedimentale;
- possibilità di ricorrere all'esclusione automatica offerte anomale;
- possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche per appalti di importo superiore alla soglia comunitaria;
- possibilità di stipulare il contratto di lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria in anticipo rispetto al termine dilatorio;

Esecuzione dei Lavori

Allo scopo di garantire affidabilità e velocità dell'esecuzione dei lavori:

- possibilità di circoscrivere la sospensione dei lavori per l'inadempimento delle parti;
- possibilità di stipulare contratti di subappalto oltre i limiti percentuali vigenti, al fine di accelerare la consegna dei lavori ed il loro pieno avvio;
- possibilità di inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori;
- possibilità di effettuare consegne dei lavori per parti funzionali, al fine di accelerare l'avvio dei lavori;
- possibilità di prevedere in contratto penali per i ritardi nei lavori e premi per le accelerazioni, al fine di garantire il rispetto dei tempi massimi previsti per i lavori e incentivare la loro esecuzione anticipata;



- possibilità di costituire il collegio consultivo tecnico anche per i contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, al fine di rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura che dovessero insorgere in corso di esecuzione;

7.2 RICOSTRUZIONE PRIVATA

Le procedure per l'accelerazione della ricostruzione privata sono state individuate nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, in relazione ai rispettivi ambiti di intervento, al fine di garantire la semplificazione delle procedure e l'unitarietà della ricostruzione.

Al fine di superare eventuali criticità connesse alla realizzazione degli interventi privati connessi alla ricostruzione di Montereale e delle sue numerose frazioni, si è previsto:

- previsione che gli interventi edilizi di riparazione o ricostruzione degli edifici privati si continuino ad applicare, in ogni caso, le procedure di semplificazione ed accelerazione disciplinate all'ordinanza commissariale n.100 del 2020, anche nelle ipotesi per le quali il costo convenzionale dell'intervento, al netto dell'IVA, sia superiore ai limiti previsti dall'art.3 della medesima ordinanza.
- modalità di controllo, impulso e accelerazione della costituzione dei Consorzi degli aggregati perimetrati dal comune;
- possibilità di costituire i consorzi degli aggregati con percentuale dei proprietari aderenti superiore ad un terzo;
- possibilità di nomina di un commissario ad acta per esercitare con maggiore efficacia l'attività sostitutiva del Comune di cui al comma 10, dell'articolo 9, del decreto-legge 189 del 2016, a cui vengono attribuite tutte le funzioni di gestione dell'aggregato finalizzate alla realizzazione dell'intervento.

7.3 GESTIONE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Allo scopo di garantire il presidio costante dei processi di attuazione degli interventi e assicurare supporto e monitoraggio continuo delle attività, sono state individuate le seguenti misure:

- previsione di una struttura composta da professionalità qualificate che opera presso il soggetto attuatore coordinata dal sub Commissario, per il monitoraggio ed il supporto dei processi tecnici e amministrativi di attuazione del complesso degli interventi;
- possibilità per il soggetto attuatore di avvalersi di servizi di assistenza tecnica, giuridica e amministrativa, anche di tipo specialistico, connessi alla realizzazione degli interventi;



Inoltre, al fine di monitorare durante tutta la durata degli interventi lo stato di attuazione della ricostruzione pubblica e privata in ragione delle strette interconnessioni tra le medesime, è stata individuata quale azione opportuna la costituzione di un tavolo permanente di coordinamento e monitoraggio, presieduto dal Commissario e composto dal sub- Commissario, dal Presidente della Regione Abruzzo, dal Sindaco di Montereale, dal Direttore dell'USR Abruzzo, dal Direttore dell'USRC e da un rappresentante del Parco Nazionale del gran Sasso e Monti della Laga e da un rappresentante della Soprintendenza dei beni culturali.

Il Tavolo avrà il compito di monitorare le attività di ricostruzione proponendo eventuali integrazioni delle azioni che possano avere ricadute e impatto sugli aspetti ritenuti più critici e fondamentali al fine di rendere sinergiche e maggiormente efficaci le azioni di ogni singolo soggetto coinvolto.



8 CONCLUSIONI

Per quanto dettagliato nei capitoli precedenti, la ricostruzione del capoluogo e delle frazioni del comune di Montereale e delle opere pubbliche identificate riveste carattere di urgenza e criticità ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21.11.2020 per la rilevanza delle funzioni pubbliche da ripristinare, per le ricadute sul tessuto sociale e economico della città, per il numero di soggetti coinvolti e per le interconnessioni e interazioni funzionali nella ricostruzione degli edifici ed altri, pubblici e privati.

In relazione a queste peculiarità, la ricostruzione del capoluogo e delle frazioni del comune di Montereale risultano di particolare complessità e necessitano quindi di strumenti tecnici e giuridici innovativi.

Roma, luglio 2023

Il Sub Commissario
Ing. Fulvio M. Soccodato



Fulvio Maria
Soccodato
24.07.2023
13:41:09
GMT+01:00



ALLEGATO A